



## Storia economica (Prof. Mellinato) ECOMARK

Storia economica (Università degli Studi di Milano-Bicocca)



Scan to open on Studocu

## STORIA ECONOMICA

### LE PRINCIPALI INTERPRETAZIONI GLOBALI DELLO SVILUPPO ECONOMICO

**Jared Mason Diamond** (Boston, 10 settembre 1937) ha scritto il libro **“Armi, acciaio e malattie”**. La sua idea è che il destino economico del mondo, si può spiegare a partire dalle condizioni iniziali con le quali è nata la civiltà, tra le quali l’aspetto geografico.

- Il primo passaggio per raggiungere la civilizzazione, è la **domesticazione di animali e specie**, cioè la trasformazione di animali e piante selvatiche in qualcosa di utile per l’uomo. Questo ha fatto la differenza per i popoli che sono riusciti a sfruttare ciò che si trovava in natura.
- Il vantaggio geografico dei continenti Europa e Asia è quello di rappresentare un unico blocco esteso in lunghezza, quindi esteso in longitudine. Tutti gli altri continenti sono estesi in latitudine, quindi diversi dal blocco euroasiatico che presenta caratteristiche climatiche simili.

Un’altra **ipotesi** è quella **delle istituzioni**, per la quale a seconda delle diversità istituzionali si hanno avuti diversi livelli di evoluzione economica.

- **Daron Acemoglu**, nel libro **“Modern Economic Growth”**, ha cercato di spiegare tali evoluzioni analizzando 4 ipotesi:
  - Ipotesi della fortuna, scartata poiché è un approccio non scientifico.
  - Ipotesi della geografia (Jared Mason Diamond), scartata poiché ormai i limiti geografici vengono infranti dalla comunicazione e dai mezzi di trasporto del XIX secolo.
  - Ipotesi della cultura (certi popoli in certe aree sono più propensi allo sviluppo, come afferma Max Weber), scartata in quanto dopo la WW2 le differenze culturali sono minime.
  - Ipotesi delle istituzioni, non scartata nonostante l’omogeneità e la similitudine tra le varie istituzioni del XXI secolo, perché dipende tutto da ciò che fanno tali istituzioni come si rapporta con l’estero, cosa preferiscono assecondare o addirittura agevolare con sgravi d’imposte, la politica di governo ecc., deducendo che la differenza nella locazione di risorse fa la differenza nelle condizioni di sviluppo.

Le istituzioni rappresentano i motori per una possibile crescita e una spiegazione del perché alcuni parti del mondo si sviluppa più di altre.

Troviamo **4 livelli** dell'economia:

- Il livello fisico, dove si producono e si scambiano prodotti e servizi.
- Il livello organizzativo, per produrre c'è bisogno di un sistema, di un'impresa ecc. È il sistema dove le imprese interagiscono, perché non basta organizzarsi internamente, bisogna organizzarsi anche esternamente.
- Il mercato, tutti sono inseriti in questo livello, dove viene gestita la disponibilità di denaro, è il luogo in cui tutti interagiscono in modo astratto.
- Il livello regolativo, lo Stato, il governo, l'UE, la BCE ecc. È il livello che costruisce decisioni strutturali e condizioni che si riflettono su tutti gli altri livelli.

L'economia non è soltanto la somma di questi livelli, è anche l'insieme di interazioni e scambi che rendono questi sistemi interconnessi (creando: crescita, sviluppo o stagnazione). Troviamo alcuni concetti importanti:

- **Crescita**, ovvero ragionare sulle semplici quantità del cambiamento economico (PIL pro capite).
- **Sviluppo**, cioè vedere come queste quantità vengono spiegate dai diversi sistemi economici.
- **Evoluzione**, ovvero considerare tutti e 4 i livelli assieme.

## CONCETTI E STRUMENTI FONDAMENTALI

- **Attori**, ovvero entità fisiche e non che hanno preso decisioni fondamentali per l'indirizzo degli eventi.
- **Strutture**, ovvero le tecnologie, opportunità, mercato internazionale ecc.
- Stati di cose, cioè per esempio il medioevo, l'età contemporanea ecc. Più stati del mondo assieme danno lo "stato del mondo"

**Jan de Vries** afferma che senza i cambiamenti non si hanno **rivoluzioni**, per questo parla di rivoluzioni industriali, prima nell'ambito domestico, al quale seguiranno cambiamenti regionali (prima regione: Inghilterra XVIII secolo).

- Dal 1800 si ha l'esplosione delle grandi città.
- Nell'età premoderna si iniziano ad avere tecnologie limitate come quelle di Leonardo da Vinci, con il limite delle energie perché erano ossi da energie e spesso da energia umana.
- L'Inghilterra è impegnata nella guerra dei 30anni e in una difficile competizione con la potenza economica dominante, l'Olanda. Essendo l'Inghilterra un'isola collegare le aree costiere risulta semplice, mentre quelli terrestri meno. Per far fronte al problema dei trasporti terrestri vengono costruiti i canali sviluppando il commercio interno sempre via acqua. Costruire un canale è più costoso di costruire una strada, ma il trasporto navale è meno costoso di quello terrestre, inoltre richiede poca manutenzione.
- La produzione di ferro nell'età romana era superiore (pari a quella dell'epoca industriale) a quella dell'età medievale (quasi pari a quello dell'età del ferro. Altri esempi sono l'urbanizzazione, le vie di comunicazione.
- Fino al 1500 la curva dei prezzi è fondamentalmente piatta, con un andamento a dente di sega, dovuto ai raccolti più o meno positivi. Dal 1500 lentamente aumentano i prezzi al consumo fino al 1600 (rivoluzione industriale) alla quale segue ancora una fase piatta. Dal 1750 (inizio della rivoluzione industriale) abbiamo un aumento fino all'industria dove avrà un calo.
- Le economie sono interdipendenti l'esterno e la periferia influenza il centro e il centro influenza la periferia e l'esterno. Il fatto che venga inventato qualcosa di nuovo presuppone che qualcos'altro diventi obsoleto. L'innovazione è sempre distruttiva, l'importante è che produca più di quanto distrugge.

- Adattarsi alle novità. Le risorse non sono solamente quelle materiali ma sono anche le idee, la capacità di cambiare ecc (capacità immateriali). Il rapporto centro-periferia, il centro è dove si concentra l'innovazione, l'innovazione è sempre minore andando verso la periferia.

**Schumpeter** dice che l'innovazione distrugge, riorganizza la storia dell'economia industrializzata, seguendo delle onde:

- Onda tessile.
- Onda delle ferrovie.
- Onda dell'auto e dell'economia meccanica.
- Onda del computer.
- Onda dell'intelligenza artificiale e dei software.
- Onda delle nanotecnologie.

**Michael Porter** ha introdotto il concetto di **vantaggio competitivo**, chi è in grado di elaborare qualcosa prima degli altri accumula un vantaggio competitivo utile per tutta la vita del prodotto.

- Usare in maniera efficace il vantaggio competitivo rende più risorse che potranno essere usate per un vantaggio nella prossima onda.
- Le risorse immateriali sono tipicamente umane.

## LA ROTTURA DELL'ORDINE TRADIZIONALE

L'origine della storia economica contemporanea avviene dalla **rivoluzione industriale**.

- Nessun paese è più regredito dopo la rivoluzione industriale (come per la transizione del neolitico): rappresenta infatti un cambio definitivo e radicale del sistema economico e di vita.

La rivoluzione industriale parte da queste condizioni:

- **L'urbanizzazione** dal tardo medioevo, dovuta alla specializzazione (svolgono lavori diversi della popolazione e di conseguenza alla sua crescita e concentrazione nelle città).
- **Transizione demografica** (metà 600 a metà 700), dove la sparizione peste, le fognature, alimenti migliori ecc., portano ad un brusco calo della mortalità, soprattutto quella infantile, che nel 700 porta ad un calo della natalità (pochi nati, molti anziani e pochi morti). In questo periodo il numero delle persone aumenta di molto, di conseguenza aumenta anche la produzione (età media 40 anni circa).
- **Rivoluzione agricola**. Inizialmente c'erano campi appartenenti ai villaggi (quindi senza recinzioni), con la rotazione triennale (cereali, legumi e erba) per mantenerla fertile, puntando alla stabilità e all'autosufficienza. Nel 700 in Inghilterra troviamo un metodo nuovo quadriennale, rendendo più utile la privatizzazione dei campi recintandoli. Trasformando l'agricoltura britannica da agricoltura di sussistenza ad agricoltura di mercato. Questa pratica allontana le famiglie più povere (che non potevano permettersi un appezzamento di terra) dai villaggi, ora sono disponibili ad accettare qualsiasi tipo di lavoro, in qualsiasi condizione e anche sottopagati, verranno sfruttati nelle prime manifatture e nelle fabbriche.
- **Espansione europea** verso l'esterno, con le colonie si amplia la capacità di produrre reddito per gli europei. L'Inghilterra diventa più produttiva e ha un ambiente più favorevole per un nuovo tipo di economia, aumentano le braccia, il PIL procapite ecc. Aumenta anche la produttività ovvero la quantità prodotta in base alle quantità di input, con il miglioramento delle macchine (es: cronografo marino). L'Inghilterra abbonda di carbone che è fondamentale per la produzione del ferro, così da avere ferro a un buon prezzo. Ferro, cotone e vapore rappresentano i 3 pilastri della rivoluzione industriale, che portano al distacco dell'economia inglese.

- Il **cotone** è un filato che produce tessuti più comodi, più facili da lavare e più traspiranti dei materiali usati precedentemente.
- Il **ferro** in grandi quantità e relativamente a basso costo consente di costruire macchine sempre più nuove ed efficienti.
- Il **vapore** permette di sostituire la forza lavoro dell'uomo con motori meccanici. Facendo sì che l'organizzazione della lavorazione e della sorveglianza delle macchine sia svolta da bambini, ancora più sottopagati.

### **Date importanti:**

- 1709: Abraham Darby e il carbone (coke).
- 1760: enclosures.
- 1733-1779: sviluppo delle macchine per la filatura meccanica.
- 1761: cronografo H4 di Joh Harrison.
- 1776: pubblicazione "La Ricchezza delle Nazioni" di Adam Smith.
- 1781: brevetto macchina a vapore di James Watt.

**L'industrializzazione britannica** avviene in un periodo molto favorevole.

- A metà dell'800 abbiamo macchine che riescono a spingere intere fabbriche.
- L'industria diventa autosufficiente e migliore di qualsiasi tipo di produzione domestica.
- La prima area interessata dell'industrializzazione è quella dell'Inghilterra settentrionale (tra Manchester e Liverpool).
- In questa transizione tutto cresce parallelamente anche se dal dalla seconda metà dell'800 il progresso delle nuove industrie è talmente rapido da portare quasi all'azzeramento delle industrie tradizionali.
- L'industrializzazione riuscì a mobilitare forze e dinamiche tali da autoalimentarsi nel tempo, sviluppandosi ed estendendosi sempre di più.

Prima rivoluzione industriale (metà 700 fino a metà 800), seconda rivoluzione industriale (anni 70 dell'800 in avanti).

Alcune realtà della prima rivoluzione industriale arrivano a noi (ancora oggi misuriamo la potenza dei motori in cavalli vapore, metodo utilizzato da James Watt, per dare idea ai suoi clienti della potenza).

I **costi sociali (conseguenze)** di questa transizione sono importantissimi, con il trasferimento della forza lavoro dall'agricoltura all'industria che comporta un peggioramento delle condizioni di vita, che saranno prese in grande considerazione quando si tratterà di esportare tale industrializzazione negli altri paesi.

I nuovi mercati creano condizione per le quali le famiglie hanno più risorse (il mercato si allarga, la produzione diventa più facile, poiché è più facile vendere).

- Su questi si innesca un altro circuito: l'Inghilterra è il primo paese che si è dotato di una **banca centrale** e quindi di un controllo centralizzato e autonomo rispetto alle corporazioni della moneta ufficiale del paese ma anche delle riserve finanziarie del paese. La Bank of England è la più antica banca centrale del mondo (1694) e rappresenta il garante, non soltanto del sistema finanziario, ma anche dei prestiti dei capitali investiti nella GB dell'epoca.
- L'Inghilterra è (grazie anche alla banca) il primo paese ad adottare istituzioni liberali, ad avere il parlamento indipendente dal re (già nel 600), ed a lanciarsi verso la modernità e il progresso a differenza del resto del mondo.

## NAPOLEONE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA CONTINENTALE

La Gran Bretagna dimostra che la transizione verso l'industrializzazione rappresenta un cambiamento dello status del paese.

- L'Europa continentale è più **arretrata** e continua a produrre ferro con i forni a riverbero, mentre in Inghilterra utilizzano già l'altoforno e quindi la produzione in massa del ferro grazie al carbon coke.
- Negli stessi decenni (seconda metà del 700) in cui in Inghilterra si sta diffondendo l'industrializzazione, sul continente si sta accumulando una tempesta di condizioni peggiorative, che portano ad un peggioramento delle condizioni di vita.
  - Questo perché gli effetti della transizione demografica sono stati opposti a quelli inglesi: tutti diventano più poveri e insoddisfatti.
  - Nel 1500 l'Italia ha il **PIL** procapite più alto, mentre alla fine delle guerre napoleoniche (1792-1815) l'Inghilterra ha un PIL procapite pari al doppio di quello italiano.
- Nell'Europa continentale non solo mancano i nuovi settori ma anche i settori tradizionali, in particolare l'agricoltura sono in una profonda crisi.

In **Francia** clero e nobiltà non pagano tasse: i prezzi sono calanti e le tasse sono proporzionali. Quando la nobiltà (per reagire al continuo diminuire dei prezzi) decide di aumentare il lavoro richiesto ai contadini (aumento delle prestazioni fisiche, aumento dei giorni che i contadini dovevano regalare ai nobili), succede il caos.

- La **rivoluzione francese** nasce con la presa e la distruzione della Bastiglia nel 1789. Nel 1791 viene celebrata la firma della prima costituzione creando un compromesso tra il vecchio ordine e le nuove esigenze (maggior giustizia sociale). Nel 1792 si vuole creare un nuovo ordine economico sociale che parte dal basso, con il governo diretto della povera gente, passando da un'ordine centrato ai ricchi e potenti, a un ordine centrato sulla grande massa della popolazione che decide di fare anche a meno di ricchi e potenti.
  - È l'inizio del terrore e di una storia abbastanza complicata in una Francia divisa in regioni, dove si vedono esecuzioni di nobili e controrivoluzionari.

- Questa situazione così complicata e caotica porta **Napoleone** da generale a primo console, e successivamente imperatore.
  - Egli è contemporaneamente un generale di successo e un governatore fortemente centralista. Prende esempio dagli imperi precedenti e comincia costruendo un'ampia **rete stradale**, aspetto caduto nel dimenticatoio in quel periodo.
  - Ancora più importante è la **politica unificante** che adotta in tutto il suo impero: secondo la sua politica, lo stato deve essere razionalizzatore, poiché non deve solamente reprimere le rivolte, esigere le tasse, far funzionare le cose e difendere il confine, ma deve anche forzare lo sviluppo economico in maniera tale da creare una transizione simile a quella della GB.
  - Le persone vedono in Napoleone la speranza di un mondo migliore. Egli è infatti bravo nel creare intorno a se una leggenda di progresso e di buon governo. Gli strumenti attraverso i quali rende effettiva tale propaganda erano essenzialmente strumenti economici.
  - Introduce il **codice commerciale**, una raccolta di leggi rivolte a regolare l'economia e il commercio. Introdusse le SPA, le SRL, e le camere di commercio, e ampie riforme economiche.
  - Prima di Napoleone, ogni singola regione aveva un proprio sistema di misure. Questo sistema caotico e confusionale viene sostituito dal **sistema metrico decimale** di Napoleone imposto per legge.
    - Il sistema metrico decimale ha molti vantaggi: innanzi tutto il passaggio a multiplo e sottomultiplo è semplicissimo, in secondo luogo le misure sono comparabili.

Dopo la sconfitta di Napoleone a **Waterloo**, troviamo il congresso di Vienna, dove si distrugge l'impero Napoleonico e si tenta di ripristinare le condizioni politiche europee prima della rivoluzione francese, senza molto successo.

- In questi anni la rivoluzione industriale in Inghilterra si è evoluta tantissimo.
- Gli **anni della restaurazione** hanno una doppia faccia: da un lato il recupero dell'eredità napoleonica, e dall'altro quello di imitare l'Inghilterra.
- Il passaggio all'industria nel continente non è uniforme: i paesi che si industrializzano prima sono quelli che copiano l'industria inglese.
- La prima cosa che gli altri paesi imitano è la proiezione britannica verso l'esterno: quasi tutti i paesi cominciano a costruire **flotte commerciali** e a sviluppare il commercio con l'estero: nasce così l'**import-export**.

## ASPETTI ECONOMICI DELL'UNIFICAZIONE TEDESCA

- I primi paesi ad **industrializzarsi** sono Inghilterra, Francia e Belgio.
- Tra il 1845 e il 1849 troviamo la grande crisi irlandese, con la quale milioni di abitanti "inglesi" muoiono e altri ancora successivamente migrano in America, e in piccola parte in Europa portando con se i macchinari e le innovazioni inglesi: una sorta di spionaggio industriale.
  - Nella seconda metà dell'800 emigrano in tutto il mondo 50 milioni di europei (una massa enorme per i tempi).
  - Il **PIL** britannico è nettamente superiore a quello degli altri paesi, seguito dal PIL francese anche se modestamente inferiore. Il **PIL procapite** mette in evidenza l'arretratezza francese rispetto a quello inglese e belga, che aveva un PIL nettamente inferiore a quello francese. Sotto questo punto di vista si capisce come l'economia belga assomigli di più a quella inglese di quella francese.
  - L'industrializzazione si è diffusa sull'Europa continentale a macchia d'olio, secondo **tre ondate** successive:
    - La prima ondata, identificata come First Mover, britannica, che si sviluppa prendendo il suo tempo, e investendo man mano i profitti delle industrie.
    - La seconda ondata riguarda Belgio e Francia settentrionale, praticamente sono la prima ondata di inseguitori, che cercano di accelerare il proprio sviluppo in maniera tale da competere con la Gran Bretagna (si tratta di catching up).
    - La terza ondata infine, riguarda Germania e Austria (Impero asburgico), che devono far fronte non solo all'Inghilterra ma anche a Francia e Belgio, dovendolo fare in un tempo minore.
  - Queste 3 ondate non richiedono solamente l'impianto di nuove fabbriche, ma di banche, strutture di trasporto, immagazzinaggio ecc. Si importano materie prime, che vengono lavorate in Europa e poi successivamente esportate.
  - La Germania riesce a ridurre il **gap** in poco tempo, mentre Francia e Belgio, per far fronte al ritardo, adottano degli specifici strumenti finanziari, come la **Banca d'Affari**, ovvero un centro di consulenza per grandi possessori capitali che vogliono investire nell'industria ma non sanno come fare. Investe così tutti insieme grandi capitali nella costruzione di industrie, ferrovie ecc., anziché investirli in campi.

### **Date importanti:**

- 1818: liberalizzazione doganale all'interno della Prussia.
- 1834: creazione dello Zollverein (con l'adesione di Baviera e Wuttemberg).
- 1867-1871: guerre Austro-Prussiane e Franco-Prussiane, con successiva incoronazione del primo Imperatore.
- 1888: aderiscono (per ultime) anche le città-stato di Amburgo e Brema.

La Germania è divisa in una cinquantina di **staterelli**.

- La Germania crea un miglior flusso commerciale con la Zollverein, ovvero l'abolizione delle dogane tra 38 stati, a partire dal 1834.
- Gli stati che hanno aderito all'**unione** doganale ed economica, unificano successivamente la loro legislazione economica e politica, creando la Germania Unita nel 1888.
- Grazie a questo processo i diversi paesi riescono a vedere il differenziale di sviluppo o di arretratezza rispetto agli altri paesi, cercando di imitarli (nelle cose positive) o imparare dai loro errori.
- La Svizzera è un paese che deve ancora formarsi, è una federazione divisa sia istituzionalmente che culturalmente. La soluzione scelta dalla svizzera è quella di puntare sul capitale umano, sull'istruzione, sulla qualificazione tecnica dei suoi operai.
- Nel 1855 viene fondato a Zurigo il Politecnico: capitale umano, conoscenze, e sviluppo tecnologico diventano le basi adottate dalla Svizzera per colmare la propria arretratezza.
- La Danimarca non ha materie prime, ma ha una sua struttura politica particolarmente salda e una sua idea di sviluppo radicata nel territorio. Per recuperare l'arretratezza senza perdere le tradizioni locali, la Danimarca cerca di innovare l'agricoltura con nuove tecnologie.

## CAMILLO CAVOUR E LA MODERNIZZAZIONE MEDITERRANEA

Il diffondersi dell'industrializzazione è un modello fortemente imitativo della GB.

L'**Italia** ha uno svantaggio che la accomuna alla Germania: ha una forte eredità rinascimentale, e quindi una frammentazione politica evidente, con barriere doganali e mercati chiusi. Nel tempo questi piccoli paesi si sono alleati con diverse potenze straniere:

- Lo stato pontificio aveva fortissimi legami con la Francia.
- Il Regno delle Due Sicilie aveva forti contatti con la GB.
- Il Lombardo - Veneto faceva parte dell'Impero d'Austria.

Questa doppia frammentazione interna ed esterna rischia di trasformarsi in un ritardo sempre più grande dell'economia italiana.

Il fatto che l'Italia è in una situazione peggiore rispetto agli altri paesi, rappresenta un segnale d'allarme per la classe dirigenziale. Uno dei pochi in grado di riconoscere questa situazione è stato **Camillo Cavour**, ai tempi ancora giovanissimo.

- Egli è il secondo dei figli maschi del marchese Cavour. Frequenta la carriera militare, ma non sceglie una delle armi privilegiate per i nobili come la cavalleria, i dragoni o la guardia reale (reparti d'élite). Sceglie successivamente di diventare un ingegnere militare, specializzandosi in strade e comunicazioni. Nell'esercito ha vari incarichi, tra i quali sistemare e rimodernizzare il porto di Genova e i valichi alpini.
- Appena lascia l'esercito inizia a viaggiare per l'Europa: da qui deriva una grande esperienza e consapevolezza dell'importanza dei nuovi strumenti per l'economia e per la modernizzazione dello stato.
- Quando torna in Piemonte, nota l'enorme distanza che hanno gli altri paesi. Decide di diventare giornalista per comunicare questa esperienza al pubblico, e fonda un giornale, il Risorgimento, dal quale prende il nome di quel periodo della storia d'Italia. Inoltre decide di applicare queste novità nelle sue terre, nel suo piccolo feudo. Nelle sue terre dimostra l'importanza della modernizzazione.
- Nel 1852 diventa primo ministro del Regno di Sardegna.

- Nel 1852 (fino al 1861) Cavour diventa primo ministro del Piemonte. Questo decennio prende il nome di **decennio di preparazione**, poiché si è preparata l'unità di Italia con:
  - Modernizzazione del Piemonte.
  - Riforma amministrativa e finanziaria.
  - Alleanza con Napoleone II contro l'Austria.
  - Impegno nella lotta contro l'Austria.
  - Politica estera con la partecipazione alla guerra di Crimea e al Congresso di Pace (Parigi 1856).
- Nel 1861 il Piemonte aveva tanti chilometri di ferrovia e di canali d'irrigazione quanti quelli di tutta l'Italia messa assieme.
- Nel corso del decennio le importazioni raddoppiano e le esportazioni triplicano, dimostrando che la modernizzazione può essere accompagnata da un'apertura commerciale.
- L'**unificazione italiana** si completa con la conquista del Veneto nel 1866 e con la conquista dello Stato Pontificio (tranne la città del Vaticano) nel 1870. In cambio dell'aiuto Francese i Savoia cedono alla Francia la Savoia e Nizza: si ha un'unificazione definitiva per l'epoca. Viene siglata una pace con l'Austria, e a partire dal 1882 l'Italia entra in un'alleanza con l'ex-nemico, l'Austria-Ungheria. Questo processo di unificazione termina nel 1870.
- Camillo Cavour **muore** improvvisamente per un'infezione presa nei suoi campi nel 1861, poche settimane dopo la prima unificazione italiana. Egli prepara la strada per l'unificazione e mostra a tutti gli altri stati Italiani quanto sia conveniente il modello Piemontese.
- Dopo la morte di Cavour si apre un vuoto di potere, in quanto egli era primo ministro, ministro dell'agricoltura, degli interni, del commercio estero ecc. I ministri che gli succedono sono tutti del suo stesso partito politico, ma senza le conoscenze e la visione di Cavour.
- Questo periodo, dal 1861 al 1876, prende il nome di **Destra Storica**. È un periodo segnato da una grande variabilità politica e da una grande incertezza sulle prospettive di lunga durezza. Si cerca di imitare ciò che Cavour ha fatto in Piemonte in tutta Italia, senza successo, in quanto in Italia sono presenti troppe differenze di sviluppo.
- Alcune realtà economiche Italiane (e soprattutto meridionali) si basano sulle barriere doganali e sul protezionismo. Il resto d'Italia, a differenza dell'industriale e agricolo Piemonte, è basato sul settore dei servizi (commercio, intermediazione, turismo, economia ecclesiastica ecc.).

- Dopo l'unità aumentano notevolmente le distanze economiche tra nord e il resto d'Italia, a causa del vuoto di potere e idee politiche lasciato da Cavour. Gli obiettivi politici della destra erano soprattutto legati all'unificazione militare e politica. La destra fa alcuni altri passi, come la costruzione di due reti ferroviarie nazionali, imitando il sistema piemontese di Cavour, ma l'agricoltura e l'industria non viene migliorata. L'Italia si è prima politicamente unificata e successivamente economicamente unificata, al contrario della Germania (l'esempio della Germania è oggi seguito dall'UE).

## UNIFICAZIONE NAZIONALE E DESTRA STORICA

L'idea di Cavour era quella di utilizzare l'Italia come giardino/orto d'Europa, sfruttando i vantaggi climatici dell'Italia per specializzare l'agricoltura, e quindi scambiare questi prodotti agricoli ad alto valore aggiunto con i prodotti industriali ad alta tecnologia provenienti dal resto d'Europa. Tuttavia l'Italia si trova a dover scambiare i propri prodotti agricoli a prezzi sempre più calanti con prodotti industriali sempre più dotati di tecnologia equidi sempre più costosi.

Date importanti:

- 1861: morte di Cavour. Gli succedono, tra gli altri, Bettino Ricasoli, Urbano Rattazzi, Marco Minghetti e Alfonso La Marmora.
- 1870: statalizzazione delle ferrovie.
- 1876: pareggio di bilancio e "rivoluzione parlamentare".
- 1877: legge Coppino sull'istruzione elementare obbligatoria (6-9anni).

Il **PIL procapite** in Italia rimane basso nei confronti degli altri paesi già sviluppati. Dopo Cavour la popolazione cresce lentissimamente, il PIL è stagnante. La distanza già delineata negli anni si allarga ancora di più: i meccanismi Cavouriani dovevano essere modernizzati e riorganizzati.

- L'Italia tra il 1900-1913 riesce a crescere più velocemente dell'economia media europea.
- La Destra storica mirava alla stabilità, quindi alla costruzione di istituzioni forti quasi dal niente, sottoponendo le finanze pubbliche ad uno stress incredibile anche perché la nuova Italia unita si fece carico di tutti i deficit accumulati dagli stati pre unitari, principalmente causati dalle spese di guerra del risorgimento, trovandosi caricata delle spese di guerra sia dei vincitori che dei perdenti.
- Nel 1876 si raggiunge il **pareggio di bilancio statale**, imponendo una feroce tassazione, che tuttavia ha 2 effetti negativi:
  - L'impoverimento delle classi più povere, poiché se non hai i soldi il consumo si sposta dalle farine più pregiate ma anche più nutritive, a quelle meno pregiate e meno costose (e quindi costretti a consumare cibo di scarsa qualità).
  - Un'ondata di proteste e disimpegni che lentamente portano alle condizioni per il superamento della Destra storica e un cambio della maggioranza parlamentare.

- Questo cambio di maggioranza nel 1876, viene chiamato **rivoluzione parlamentare**. Il primo ministro che prende il potere con la Sinistra storica è Agostino Depretis. Cambia anche il re d'Italia, Re Vittorio Emanuele II muore e gli succede il figlio Umberto I.
- Il cambio di partito da parte dei parlamentari viene visto in maniera rivoluzionario. Cambiano le istituzioni ma non la società e l'economia, tenendo aperta la questione contadina, e impedendo uno sviluppo culturale, civile ed economico-sociale. La questione contadina e quella meridionale diventano questioni di lungo periodo.
- Dal 1870 i prezzi internazionali iniziano a calare così che l'Italia si vede acquistare i propri prodotti a prezzi sempre più bassi, mentre è costretta ad acquistare prodotti di manifattura che costano sempre di più.
- Dopo l'unificazione nel 1867 viene fondata la **Banca Nazionale d'Italia**.

## SINISTRA STORICA FINO AD ADUA

L'età della **Sinistra storica** va dal 1876 al 1896, ma la sua influenza arriva fino all'età giolittiana. In questi anni le premesse di Cavour si dimostrano inapplicabili all'intera Italia.

- I prodotti che secondo Cavour sarebbero stati venduti solamente dall'Italia, iniziano ad arrivare in Europa anche da Spagna, Grecia e Nord Africa.
- Dopo la presa di potere la Sinistra storica cambia radicalmente l'approccio nei confronti del commercio internazionale, introducendo la prima tariffa protezionista generale del Regno d'Italia. Nel 1887 viene introdotta una seconda tariffa molto più rigida, con dazi doganali fino al 50%, con il risultato dell'isolamento dell'agricoltura italiana.
- La Sinistra storica interviene direttamente nella fondazione delle prime 2 grandi società industriali italiane, e chiude anche le guerre risorgimentali stipulando un'alleanza con l'ex-nemico, l'Austria-Ungheria.

### Date importanti:

- 1878: la prima tariffa protezionista.
  - 1881: fondazione Navigazione generale italiana.
  - 1884: fondazione "Società degli Alti Forni e Fonderie di Terni".
  - 1887: seconda tariffa protezionista italiana.
  - 1882: stipula della Triplice Alleanza tra Germania, Austria-Ungheria e Italia. Collocazione post-risorgimentale dell'Italia nel contesto internazionale.
  - 1892: scandalo della Banca Romana, che porterà alla fondazione della Banca d'Italia.
  - 1894: fondazione a Milano della Banca Commerciale Italiana.
  - 1895: la Banca di Genova acquisisce la Banca Vonwiller di Milano, fondando il Credito Italiano.
  - 1900: assassinio di Umberto I a Monza: sale al trono Vittorio Emanuele III.
- 
- Demograficamente l'Italia si sviluppa più o meno in linea con il resto d'Europa. Il PIL rimane stagnante, con un PIL procapite ancora più stagnante.

- Le **differenze di reddito** sono una delle costanti di questo sviluppo. Tra il 1871 e il 1971:
  - Il Nord-Ovest si sviluppa molto più veloce mente della media in particolare dal 1891 al 1911.
  - Il Nord-Est e il Centro rimane nella media.
  - Il Sud peggiora progressivamente la sua condizione.
- È un risultato dovuto alle diverse dinamiche dei diversi settori dell'economia italiana le industrie si sviluppano di più, mentre i settori legati all'agricoltura e alle materie prime si sviluppano di meno.
- La Sinistra storica inizia ad agire sul **protezionismo** doganale, per evitare che i prezzi dei prodotti agricoli calano ancora di più e quindi precipitano anche gli stipendi agricoli. Introduce l'intervento dello Stato, ovvero l'idea che il governo deve sostituirsi al mercato, diventando imprenditore e finanziando alcune industrie fondamentali di base.
- Viene così superato il primo scoglio dell'industrializzazione in Italia, ma rimangono da superare altri 3 importanti **vincoli**:
  - Mancanza di materie prime disponibili sul suolo nazionale.
  - Mancanza di capitali, non solo finanziario ma anche umano (quello fondamentale in svizzera).
  - Una cornice sovrappopolazione, in particolare nelle campagne, rendeva i prodotti dell'agricoltura scarsamente disponibili sul mercato, portando a produzioni che sfamassero la popolazione.
- 1. Il primo **vincolo** all'industrializzazione italiana, è quello **energetico**. L'economia italiana può soltanto essere un'economia di trasformazione, dovendo importare gran parte delle energia e delle materie prime, e dovendo costruire una sua struttura industriale in grado di scambiare con l'esterno prodotti per un valore pari a tutte le lavorazioni svolte in Italia, sommate ai costi delle materie prime.
  - Aumentano le importazioni di carbone. In Italia la disponibilità di acqua crea condizioni favorevoli per partire con una nuova risorsa energetica (l'acqua che al tempo si chiamava l'oro bianco).
  - L'energia idroelettrica porta a colmare il vincolo energetico negli ultimi anni prima della WW1 (1913).
  - L'energia idroelettrica prodotta nel territorio nazionale contribuisce a diminuire l'importazione di carbone e questo rese meno intenso il vincolo energetico.

2. Il **vincolo dei capitali** si risolve un pò all'italiana, attraverso una strada non lineare e opportunistica. L'occasione arriva con il Grande Scandalo della Banca Romana, che aveva investito capitali che non aveva (truffa).
- Viene sfruttata questa occasione per mettere mano a una riforma complessiva del sistema finanziario italiano, portando nel 1893 alla creazione della Banca d'Italia (Milano), che diventa l'unica banca d'emissione in Italia. Nel 1893 si arriva ad una garanzia totale dei capitali investiti in Italia, con la filiale italiana della Commerzbank tedesca. Questo investimento porta in Italia, capitali, il modello di banca mista, capitale umano, direttori, dirigenti e la formazione del personale italiano.
  - Nel giro di pochi anni in Italia si accumulano una serie di fattori favorevoli. Lo Stato acquisisce le azioni delle ferrovie che fino a quel momento erano private come in Inghilterra. Viene poi introdotto il monopolio statale sull'assicurazione sulla vita, e viene creato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA).
  - Il mercato interno comincia a svilupparsi, l'industria si allarga e comincia a progredire autonomamente.

#### **Date importanti:**

- 1882: inizia ad operare la Navigazione Generale Italiana.
- 1884: fondazione delle Acciaierie di Terni.
- 1887: seconda riforma doganale protezionista.
- 1903: legislazione sulle aziende municipalizzate.
- 1905: nazionalizzazione delle ferrovie.
- 1912: monopolio statale sulle assicurazioni Vita, fondazione dell'INA.

## LE DISTANZE PIU' CORTE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il mondo si sta trasformando in maniera radicale. Questa trasformazione ruota intorno ad una completa trasformazione delle tecnologie, dell'organizzazione, e del ruolo dei trasporti internazionali. Questa **era** si definisce della rivoluzione dei trasporti o prima ondata della globalizzazione.

### Date importanti:

- 1869: apertura del Canale di Suez, collegamento ferroviario transcontinentale negli USA, motore marino a triplice espansione e varo del Cutty Sark (l'ultimo grande importante bastimento a vela).
- 1914: apertura al traffico del canale di Panama.

Si aprono due vie semplici, economiche e dirette che collegano i mari e gli oceani tra di loro. La **rivoluzione dei trasporti** porta a:

- Espansione del commercio internazionale ( a livello quantitativo e qualitativo).
- Emigrazione transoceanica di massa: emigrano soprattutto verso gli USA 60 circa milioni di europei, europeizzando il mondo e liberando il mercato del lavoro in Europa.
- Globalizzazione delle risorse e aumento della competizione internazionale per il loro controllo.
- Convergenza del mondo sviluppato: è il risultato delle prime tre che producono un effetto per il quale i paesi, soprattutto quelli più sviluppati, tendono ad essere sempre più simili (i prezzi, le aspettative, le istituzioni sono sempre più simili).

Ciò che avviene in un paese non può che riflettersi sugli altri.

- Considerando i bassi prezzi dei trasporti si hanno prezzi sempre più simili. Dato che si preferisce spostare i prodotti dove costano di più, si genera una scarsità dei prodotti da dove sono stati spostati, creando un conseguente innalzamento dei prezzi.
- I trasporti marittimi diventano l'elemento chiave perché il 90% dell'economia, ancora oggi, viene trasportata via mare. I tempi e le distanze di percorrenza vengono drasticamente ridotti grazie alle nuove tecnologie. Si sa quando una nave parte e il tempo di percorrenza, e

quindi si possono preparare con anticipo i magazzini, organizzare i trasporti territoriali o addirittura vendere in anticipo il prodotto finito.

- Viene fatta una conferenza organizzata a Washington nel 1884 per sincronizzare i tempi in giro per il mondo, introducendo i **fusi orari**.
- **Interconnessione** è quando si cerca di connettere venditore e compratore in un unico meccanismo. La distanza diventa un'opportunità di intervento in mercati diversi.
  - Passeggeri, informazioni, e merci rappresentano i 3 elementi fondamentali del triangolo dell'interconnessione commerciale.
- Il volume del commercio internazionale esplose e all'interno di questo sviluppo l'Europa occidentale continua a tenere una certa leadership.
- In questo periodo si contano 44 milioni di migranti regolari in partenza dall'Europa, la maggioranza diretta negli USA. La prima ondata di migranti parte dai paesi del nord Europa, la seconda riguarda quelli del sud Europa.
- L'emigrazione italiana conta 800 mila migranti all'anno, di gran lunga superiore all'incremento naturale della popolazione, così risolvendo la sovrappopolazione in Italia e spiegando la presenza di italiani in tutto il mondo.

## LA GLOBALIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI E LE MULTINAZIONALI

I paesi europei controllano zone importanti dell'oceano indiano e pacifico.

- I 3 paesi della triplice intesa (Germania, Impero Austriaco e Italia) controllano quasi il 20% del commercio europeo.

In Inghilterra i costi dei trasporti scendono con difficoltà.

- Qui avviene un'importante serie di innovazioni istituzionali, tra cui il **Gold Standard**, con il quale il valore della cartamoneta può essere subito quantificato in oro. La Bank of England garantisce ad ogni inglese il cambio immediato di qualsiasi banconota in oro solido: grazie al Gold Standard si facilitano gli scambi tra monete diverse.

Tra il 1871 e il 1914 in Europa continentale non si sono combattute guerre: questa pace europea si riflette in tutto il mondo tralasciando le piccole guerre coloniali. Questo periodo viene chiamato **Pax Britannica**.

- L'istituzioni britanniche come il Gold Standard e la Pax Britannica esercitano una forte **influenza** sui sistemi istituzionali ed economici del mondo (anche al di fuori dell'impero britannico). Questa capacità si basa su alcune caratteristiche:
  - Il primo elemento del sistema è la capacità di sostenere il valore delle banconote con le riserve di oro. La riserva di oro inglese è cresciuta velocemente, grazie alla scoperta di nuovi giacimenti minerari, ma anche poiché il surplus commerciale della GB tende a concentrare in Inghilterra più oro di quello necessario. Il Gold Standard è quindi servito a stabilizzare la carta moneta britannica, che diventa una valuta di riferimento in tutto il mondo, ma anche per garantire il valore di importazioni ed esportazioni.
  - Aumentano quantità e qualità delle importazioni ed esportazioni, e il sistema britannico cresce sempre di più. Troviamo inoltre l'abbassamento delle barriere doganali, la proiezione sui mercati internazionali e una forte spinta a favorire le esportazioni.
  - Al di fuori delle sue colonie l'Inghilterra influenza fortemente molti paesi, come l'Argentina e l'Egitto.

Tutto ciò ha dei riflessi globali: la ricchezza complessiva del mondo aumenta come mai prima. Nascono in questo periodo le prime **multinazionali**.

## GOLD STANDARD, WORLD ECONOMY ED IMPERIALISMO

I paesi aderenti al Gold Standard hanno delle Banche Centrali che garantiscono la conversione in oro di qualsiasi quantità di carta moneta e in qualsiasi momento, facilitando gli scambi tra paesi.

- Il commercio internazionale è salvaguardato dalle riserve di oro, che perdurano ben oltre la WW1.
- Con l'oro durante il XIX secolo i prezzi rimangono stabili.. L'inflazione all'interno dei paesi rimane stabile, e in alcuni casi addirittura calante.

Molti di americani si trasferiscono dalla costa atlantica a quella pacifica in cerca di oro, la cosiddetta **Gold Rush**, che si sposta poi in Alaska, successivamente in Canada, e infine anche in Australia.

Un paese forte deve evitare di incamerare troppo oro, perché se priva di riserve i suoi clienti, non può più esportare. Per questo viene introdotto un sistema per regolare gli equilibri riguardanti le quantità d'oro.

### Date importanti:

- 1821: Gold Standard adottato in Gran Bretagna.
- 1870-1879: Gold Standard adottato in Francia, Germania e USA.
- 1914: Prima Guerra mondiale: sospensione del sistema.
- 1928: tentativo di rinnovare il Gold Standard, presto fallito a causa della successiva crisi del 29.

Alcune **risorse** iniziano ad essere **scarse** in Europa: si inizia così a produrre altrove a costi incredibilmente inferiori rispetto a quelli europei.

- L'Europa inizia ad importare tantissime materie prime, e per il sistema di auto aggiustamento del Gold Standard diventa più facile per le industrie europee esportare verso quei paesi da cui si importavano le materie.

In **Africa** non è più rimasta terra libera, poiché tutto il continente è stato assoggettato a qualche potenza europea.

- Meno evidente ma altrettanto estesa è l'influenza europea in Asia e nell'area del pacifico.
- L'India è una colonia speciale, sotto il controllo e l'amministrazione della Regina Vittoria d'Inghilterra.

- Gli USA creano un protettorato sulle Filippine, su Cuba, Hawaii e Polinesia, con una propria influenza diretta.

Più ci si avvicina alla WW1, e più la GB si trova in difficoltà a mantenere la propria quota sul commercio, in particolare a causa dell'espansione tedesca ed americana.

- La GB rimane indietro nella produzione di acciaio e di armi, ma soprattutto nella capacità di mantenere fissi i prezzi.

L'**imperialismo** raggiunge il suo apice nel 1914, quando l'Africa viene divisa a tavolino come nella conferenza di Berlino. Due episodi rivelano la natura interna di questo colonialismo:

- **Guerra Boera** (primi anni del 900 in Sudafrica). I boeri sono contadini di origine olandese, trasferiti nelle regioni interne del Sud Africa già a partire dal 600, dove trovano abbondanza di terra e condizioni climatiche simili a quelle europee, e dove dividono il territorio con le popolazioni locali di cacciatori (costituendo più regioni autonome). In particolare in 2 di queste regioni vengono scoperte le miniere di oro, argento e diamanti più ricche del mondo, scatenando una guerra per il controllo di tali risorse. È la prima guerra tra bianchi per il dominio delle colonie, dove troviamo la sperimentazione dei primi campi di concentramento.
- L'**incidente di Fascioda** (paese del Sudan meridionale). Questo paese ha importanza strategica, in quanto chi controlla quel villaggio controlla l'intera regione, riuscendo ad esercitare un controllo indiretto sull'intera Africa centrale. Gli inglesi mirano a creare un collegamento diretto, per legare l'Egitto alle zone Boere. I francesi mirano invece ad unire le colonie francesi sull'Atlantico alle colonie inglesi sul Mar Rosso. La faccenda si risolve con lunghissime trattative diplomatiche in Europa, che portano all'affermazione della linea britannica, e all'introduzione della British Rule, la regola britannica per la gestione dell'Africa.

## LA NAZIONALIZZAZIONE ECONOMICA DELLE GRANDI POTENZE

A partire dall'inizio della globalizzazione nel 1870 avvengono 3 grandi **movimenti**:

- Investimenti
- Esportazioni e commercio internazionale
- Migrazioni.

Tutte e tre le dinamiche si muovono in sincronizzazione.

Gli americani iniziano un loro **imperialismo** informale, non fatto da colonie, ma fatto da protettorati e superiorità economica.

L'unico caso non europeo è quello del **Giappone**, che non solo ha resistito alla colonizzazione europea, ma ha sviluppato un suo autonomo percorso di sviluppo parallelo rispetto a quello europeo, radicalizzato alle sue tradizioni, non entrando nel sistema.

- L'inizio dell'eccezionalissimo Giapponese è nel 1854, quando un ammiraglio statunitense arriva in Giappone con una missione diplomatica, quella di permettere alle navi statunitensi di ormeggiare nei loro porti e commerciare liberamente, alla quale segue il rifiuto delle autorità giapponesi.
- Così la flotta statunitense bombarda il porto giapponese forzando l'apertura del mercato interno giapponese al commercio americano ed internazionale.
- Il Giappone non è uno stato come gli altri: si è infatti chiuso ad ogni tipo di influenza esterna sviluppando una sua cultura e una sua civiltà totalmente autosufficiente.
- Il 31 marzo 1854 viene stipulato il trattato di **Kanagawa**, che sancisce una subordinazione del Giappone rispetto agli USA. Oggi il ricordo della popolazione a tal riguardo è positivo, infatti nel porto di Kanagawa è presente una statua raffigurante il commodoro Perry, come se avesse fatto un favore al Giappone, liberandolo da quella chiusura medievale.
- Questa è la prima volta che il Giappone viene sconfitto da una potenza straniera. A questa sconfitta segue una restaurazione giapponese, volta ad aprire i confini ed ha importare cultura (e non solo) dalle altre potenze mondiali.

- La **restaurazione Meiji** mantiene una cultura del tutto simile a quella feudale, con lo Stato che interviene in maniera massiccia finanziando la costruzione di nuove industrie, di banche e un'economia di tipo occidentale, finanziando le iniziative di grandi famiglie feudatarie.
- La feudalità terriera accetta e condivide con l'Imperatore l'idea di un'indispensabilità di un'occidentalizzazione immediata, tanto è vero che 4 famiglie nobili giapponesi (Iwasaki - Mitsubishi -, Mitsui, Sumitomo, e Yasuda) diventano gli attori principali dell'industrializzazione giapponese, costruendo attorno ai loro feudi dei sistemi economici integrati chiamati **Zaibatsu**, ovvero degli agglomerati che al loro interno avevano industrie di tipo europeo, sistemi finanziari e bancari di tipo Tedesco (banca mista e un accesso ai mercati internazionali di tipo USA).
- Inizia un processo di industrializzazione che porta ad una società feudale con economia e finanza di tipo occidentale, cultura e società di tipo tradizionale. Il risultato è straordinariamente efficace.
- Il Giappone decide di iniziare il suo colonialismo autonomo, conquistando le isole circostanti, la Corea che apparteneva alla Cina, e alcune isole a Nord dell'arcipelago giapponese che erano parte dell'Impero russo.
- Il commercio internazionale cresce più della produzione. Aumenta la necessità di materie prime. Diventano importanti nuovi prodotti, come le banane che hanno molto potassio e possono completare la propria maturazione anche lontane dall'albero, diventando un'importante frutto commerciale molto più conveniente. Si sviluppano nuove industrie, come la gomma.
- All'aumento del mercato e alla diminuzione dei prezzi segue un nuovo standard di vita, sempre più elevato, con nuovi costumi e spazi di esistenza (es. appartamenti), che non riguarda solamente l'Europa ma l'intero pianeta.

Il meccanismo della **globalizzazione** funziona su 2 binari:

- L'Europa esporta cultura, finanza, istituzioni e modi di vivere.
- L'Europa importa materie prime, beni, profitti, ma importa anche la necessità di ripensare il proprio equilibrio, di trasformare le proprie istituzioni capaci di governare un paese in istituzioni in grado di governare imperi.

Il progresso tecnologico impone il cambio frequente delle macchine, il calo di prezzi impone di diventare sempre più efficiente, la concorrenza sempre più in aumento rende più difficile conservare le quote di mercato.

## SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E FORDISMO

Verso la metà del XIX secolo in tutta Europa iniziarono ad accumularsi alcune innovazioni tecnologiche e organizzative tali da modificare profondamente la struttura dell'industrializzazione, ma anche delle il resto delle società ed istituzioni.

Come la prima rivoluzione industriale si era basata su 3 pilastri, così anche la **seconda rivoluzione industriale** si basa su 3 diversi pilastri:

- Acciaio.
- Industria chimica.
- Elettricità.

Da qui derivarono una serie di nuove possibilità, come le nuove produzioni e un nuovo modo di produrre completamente diverso rispetto alle prime

### **Date importanti:**

- 1851: prima esposizione universale al Crystal Palace.
- 1860-1870: diffusione degli acciai Bessemer e Martin-Siemens.
- 1870-1880: diffusione di nuovi prodotti chimici.
- 1889: motore poli fase di Tesla, sviluppo su larga scala degli usi industriali dell'elettricità.
- 1908: apertura della prima fabbrica Ford con la catena di montaggio per assemblare le automobili.

Il primo punto di svolta è la prima esposizione universale che si tiene a Londra nel palazzo interamente fatto di ferro e vetro, il Crystal Palace, nel 1851.

- L'esposizione porta 6 milioni di visitatori, con 10.000 espositori da tutto il mondo che espongono le ultime invenzioni, gli ultimi ritrovati e i migliori prodotti.
- Altre esposizioni importanti seguono quella di Londra, tra cui:
  - Nel 1889 per celebrare l'esposizione universale di Parigi viene edificata la Torre Eiffel.
  - Nel 1900 all'esposizione universale di Parigi per la prima volta si vede il massiccio utilizzo di elettricità per illuminare l'intera città.

Il primo pilastro di questa seconda rivoluzione è l'**acciaio**, una lega tra ferro e carbonio, già conosciuto da centinaia di anni dall'umanità.

- Viene inventato un sistema per ottenere tonnellate d'acciaio in poco tempo, che consisteva nel fondere direttamente carbonio ed acciaio negli altiforni.
- L'acciaio diventa il pilastro per l'architettura della società contemporanea.

Il secondo pilastro è l'**industria chimica**.

- Il settore chimico inizia a svilupparsi come settore a sostegno della sempre più ingente quantità di domanda da parte dell'industria tessile di trovare nuovi tipi di coloranti.
- Il più antico colorante artificiale è l'anilina, che diventa il prototipo di una serie di prodotti chimici, portando alla scoperta di procedimenti piuttosto complessi come quello per la produzione di ammoniaca.
- Si riproducono o si migliorano in maniera artificialmente materiali o prodotti già presenti in natura, ma anche medicinali.
- Importante è l'industria petrolchimica dalla quale si estraggono una quantità enorme di prodotti (plastica, coloranti, disinfettanti, lubrificanti, carburanti ecc.).

Il terzo ed ultimo pilastro è l'**elettricità**, anch'essa conosciuta da tempo.

- Padre di gran parte delle applicazioni domestiche dell'elettricità è Thomas Alva Edison nato a Milan in Ohio. Il suo scopo non è quello di produrre oggetti, ma di produrre conoscenza. Egli diventa uno degli uomini più ricchi d'America vendendo brevetti.
- L'elettricità diventa facilmente trasportabile e con pochissima dispersione, può essere frammentata e quindi suddivisa in tanti motori diversi: ogni macchina può essere quindi indipendente, ed essere fatta lavorare per l'intensità adeguata alla produzione.

## L'ETA' GIOLITTIANA

A partire dalla fine degli anni 80 la sinistra storica tenta di conquistare l'Etiopia Per costituire un impero nel corno d'Africa, insieme alle due concessioni di Eritrea e Somalia.

- La spedizione fallisce in seguito alla sconfitta di Adua. Il governo della sinistra storica si dimette e viene sostituito da una maggioranza completamente diversa incentrata sulla disciplina militare.
- Questa disciplina militare non porta frutti, e già nel 1898 troviamo uno **sciopero** della fame a Milano per via dell'aumento del prezzo del pane e di altri beni di prima necessità. Gli scioperanti vengono così equiparati a disertori. La città viene militarizzata, e questo provoca una rivoluzione con barricate da una parte della città e soldati armati dall'altra.
- Si arriva allo **scontro** diretto con l'ordine di sparare sulla folla: quasi 100 morti e una quantità incalcolabile di feriti. Come reazione alla strage, Umberto I viene ucciso a Monza (primo **regicidio** italiano) dall'anarchico Gaetano Bresci. Sale al trono **re Vittorio Emanuele III**, che agisce in maniera moderata.
- Zanardelli decide di affiancare al proprio governo un giovane burocrate, Giovanni **Giolitti**, che rimane primo ministro fino alla vigilia della prima guerra mondiale.

### Date importanti:

- 1900: sale al trono il re Vittorio Emanuele III.
- 1901: si insedia il governo Zanardelli-Giolitti.
- 1904: primo sciopero generale in Italia.
- 1912: riforme Giolittiane e suffragio universale.
- 1911-1912: guerra contro l'impero ottomano e conquista di Cirenaica, Tripolitani e Dodecanneso.

In questi anni l'Italia sembra rialzarsi grazie a Giolitti.

- Egli considera l'Italia come una struttura organica di nuovo tipo e non come il risultato del processo di aggregazione di realtà diverse. Adotta un protezionismo industriale che si affianca al già vigente protezionismo agrario. Questo porta ad un sostegno della borghesia imprenditoriale. Introduce l'obbligo scolastico finanziato dallo Stato, nuove leggi sulle condizioni di lavoro, e l'obbligo dei comuni a provvedere a determinati

servizi. Introduce inoltre pensioni per anziani e invalidi, colazioni per le attività sindacali e le cooperative, la neutralità dello Stato nei confronti del conflitto del lavoro e quindi il rispetto per la libertà sindacale.

- L'introduzione di una mentalità di tipo industriale avvantaggia anche l'agricoltura, che in alcune regioni finisce con l'essere moderna e più produttiva rispetto ad altre. L'Italia si specializza in settori immateriali della produzione (servizi), come teatri, mostre, alberghi, turismo, ecc. Grazie a questo surplus di servizi la bilancia commerciale riesce ad essere pareggiato.
- In questo momento la migrazione di grande aiuto, poiché libera le regioni da un profondo surplus demografico, consentendo alle regioni di trasformare la loro economia di sussistenza a economica che va sul mercato.
- L'Italia nel 1904 sperimenta il primo sciopero generale. Giolitti non fa nulla per bloccare lo sciopero, obbligando i militari a restare in caserma. Lo sciopero lentamente si esaurisce, ed i sindacati non ottengono i cambiamenti chiesti, ma solamente alcuni cambiamenti marginali di salari, orari di lavoro e condizioni di vita per i lavoratori. Questo sciopero è un successo per la linea politica sociale di Giolitti.
- Giolitti ne approfitta e scioglie le camere per poi indire elezioni anticipate, alle quali ottiene una grande maggioranza in parlamento.
- Giolitti inizia un'operazione militare per riconquistare le 2 colonie africane dell'impero ottomano, la Tripolitania e la Cirenaica: l'operazione è un vero successo.

## CAUSE E DECORSO GRANDE GUERRA

### Date importanti:

- Estate 1914: le grandi potenze entrano in guerra uno dopo l'altra.
- 24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra per ultima, contro i vecchi alleati.
- 1917: rivoluzione d'ottobre. La Russia esce dalla guerra. Gli Stati Uniti inviano un corpo di spedizione in Europa.
- Novembre 1918: Gli imperi centrali chiedono la pace, per esaurimento delle risorse, senza essere stati sconfitti sul campo.

Lo sviluppo economico **tedesco** si concentra specialmente sulle parti tecnologicamente avanzate della produzione industriale, con una conseguente crescita esplosiva.

- La Francia non è più il paese leader sul continente.
- La Gran Bretagna da sola investe il 43% dei finanziamenti globali.

La **Germania** ha 2 importanti progetti:

- Il primo è una lunga ferrovia per collegare Berlino con Baghdad, consentendo all'economia tedesca di rifornirsi direttamente di petrolio, scavalcando il dominio delle vie marittime inglesi.
- Il secondo riguarda i Balcani. I riflessi delle conquiste italiane sull'impero ottomano risvegliano i nazionalismi balcanici (Serbia, Bosnia, Bulgaria, ecc.). Questi Stati cominciano a sviluppare un complesso gioco di alleanze e attacchi nei confronti dell'impero ottomano, portando lo scoppio di due guerre balcaniche.

La principale causa delle guerre balcaniche è l'uccisione a Sarajevo dell'erede al trono austroungarico Francesco Ferdinando, nel 1914.

- L'assassinio dell'erede al trono scatena tutta una serie di conflitti ed eventi che danno origine alla **WW1**.
- L'Italia decide di lasciare la Triplice Alleanza, firmando i Patti di Londra. Successivamente dichiara guerra alla Austroungheria.
- Ci troviamo di fronte a Francia, GB, Russia, e Italia contro Germania e Austroungheria: la prima guerra industriale, in quanto non coinvolgeva soltanto l'esercito ma pure le industrie e le istituzioni.

Lo **sviluppo tecnologico** è rapidissimo, e i costi giganteschi.

- La guerra porta alla perdita di ricchezze in tutti i paesi, soprattutto in Germania e Francia. Per recuperare il PIL ci vogliono anni.
- La WW1 nasce essenzialmente come guerra europea, ma gli equilibri cambiano nel con la formazione dello Stato Socialista Russo e l'intervento degli americani sul suolo europeo, fino alla resa del governo tedesco.
- Gli americani chiedono una pacificazione simile al loro sistema istituzionale economico: una specie di americanizzazione dell'Europa.

## DOPOGUERRA IN EUROPA

### Date importanti:

- 1917: ingresso in guerra degli stati uniti.
- 1918: armistizio, fine del conflitto.
- 1919: conferenza della pace.
- 1920: J. M. Keynes, "conseguenze economiche della pace".

L'**errore** commesso nel 1919 durante la conferenza della pace è stato quello di pensare che le condizioni di prosperità e di felicità sarebbero tornate in maniera naturale, considerando la guerra come un'anomalia.

Sono circa 60 milioni di giovani maschi che vengono sottratti alla forza lavoro per partecipare alla **guerra**. Molti di quelli che sopravvivono, restano segnati dalla guerra.

- Costi finanziari della guerra sono immensi, circa 186 miliardi.
- L'Inghilterra chiedere al suo impero di sostenere l'economia britannica e dell'impero comprando beni appartenenti all'impero stesso, facendo circolare più ricchezza all'interno dell'impero.
- L'Italia, un paese di recente industrializzazione, quindi con una struttura economica di industriale molto fragile, necessità di spingere al massimo la produzione, provocando un aumento dei salari.
- L'Europa è indebolita dalla guerra, e il resto del mondo ci guadagna. Il Giappone è il paese che guadagna di più.
- **Keynes** viene incluso nella delegazione inglese per la conferenza della pace, accumulando una serie di interventi molto critici rispetto all'andamento delle trattative per la pace, fino al suo licenziamento. Ciò viene racchiuso nel libro "Le conseguenze economiche della pace". Il discorso di Keynes ruota attorno a chi deve pagare le spese di guerra.
- La **Germania** viene incaricata della maggior parte dei debiti di guerra, con un pagamento in denaro e una lunga serie di pagamenti in natura, dalle nevi mercantili. al materiale ferroviario. **Keynes** si sofferma in particolare sulla Germania, e disegna un sistema di un'economia multilaterale e tendenzialmente globale, con la capacità di generare circuiti per cui il processo di sviluppo economico si ridistribuisce tra paesi, creando le condizioni per consumare di più, e quindi anche per aumentare la domanda così da sostenere la produzione.

- Gli **Stati Uniti** sono di fatto i principali vincitori della prima guerra mondiale. Essi sono l'unico stato che alla fine della guerra hanno una capacità produttiva di gran lunga migliorata rispetto a prima della guerra.
- Gli anni 20 sono periodi di deflazione, e tutti i più grandi paesi cominciano a chiudersi in sé, cercando di risolvere la crisi e pensando solo a sé stessi: questo aggrava la crisi impedendo di trovare soluzione in un economia globale.

## LA PACE INSTABILE

### Date importanti:

- 1919: istituzione della lega delle nazioni.
- 1919-1924: nuovi stati, nuovi confini, e nuovi trattati.
- 1921-1928: la NEP in URSS
- 1923-1924: Francia e Belgio occuparono la Ruhr.
- 1925: il trattato di Locarno corregge la pace di Versailles.

Il dopo guerra, in alcune parti d'Europa, inizia già dopo il 1917, con una **pace** provvisoria (Pace di Brest Litovsk) che pone termine al conflitto ad est.

- L'**impero russo** non riesce a sostenere lo sforzo della guerra, così chiede una pace separata alla Germania e all'Austria, ottenendola. Germania ed Austria ottengono 2 vantaggi:
  - Il primo si tratta di poter chiedere all'impero russo importanti concessioni territoriali, territori ricchi di risorse agricole.
  - L'altra conseguenza, è che tutto l'esercito austro-tedesco può essere ritirato e schierato ad ovest. Da qui parte l'iniziativa di Caporetto, con lo scopo della conquista il Nord Italia. Tentativo di invasione bloccato sul Piave.
- Per evitare il diffondersi della rivoluzione socialista sovietica in tutta Europa, si decide di istituire un'ostruzione tramite un cordone di Stati, per separare la Russia sovietica dall'Europa occidentale: vengono così costituite le repubbliche autonome **Estonia, Lettonia e Lituania**, e viene allargata verso est la Polonia. Tuttavia, questa iniziativa non funziona.
- Gli Stati Uniti decidono di non partecipare alla lega delle nazioni, poiché il presidente **Wilson** pensa che si tratta di un problema solo europeo. Tuttavia, presto gli Stati Uniti si accorgono che il problema europeo si riflette sulla loro economia.
- Nel 1925 il **trattato di Locarno** ridefinisce i termini della pace di Versailles, prendendo atto che lo schema disegnato a Parigi durante la conferenza della pace è irrealizzabile. Vengono rielaborate alcune strategie, senza giungere ad una soluzione complessiva. Vengono sempre messi in primo piano i problemi politici, e non quelli economici.

- L'unione delle repubbliche socialiste sovietiche dà origine a un gigantesco Stato concentrati nell'area dell'est. Con la caduta dell'impero russo nasce un'economia di comunismo di guerra, con l'abolizione della proprietà privata, la nazionalizzazione dei grandi aziende e di tutte le altre fonti di reddito. Si rivela un fallimento.
- Nasce così il **NEP**, una nuova politica economica che prevede libertà per le piccole imprese, artigiani e contadini, mentre le grandi imprese rimangono di proprietà statale, come le grandi tenute agricole. Questo risolve i problemi di carestia.
- Questo sistema dura finché **Stalin** diventa segretario generale del partito comunista dell'URSS, decidendo di introdurre una nuova forma di collettivizzazione incentrata sul raggiungimento di alcuni grandi piani condivisi a livello federale.
  - Il primo piano prende il nome di **Gosplan**, che parte nel 1928 e ha come obiettivo l'industrializzazione dell'agricoltura. Questa risulta una grande opera di modernizzazione, che raggiunge buona parte dei suoi obiettivi.
  - Al primo piano quinquennale segue il **secondo piano** quinquennale nel 1933, che prevede l'aumento della produzione agricola, dell'acciaio, di motori, ma anche l'inizio di produzione tecnologicamente più sofisticate, come locomotive, aeroplani, automobili. Vengono risolti i problemi dell'imperialismo russo.
- Questa economia mette in primo luogo la quantità di prodotti che vanno messi sul mercato, e in secondo luogo il Welfare State e il benessere dei cittadini. L'economia staliniana viene collocata nel momento storico giusto: infatti nel 1939 scoppia la seconda guerra mondiale.

## L'ITALIA DALLA GUERRA AL FASCISMO

Tutta una serie di problemi non risolti nell'immediato dopoguerra, ma anche durante la guerra, esplodono, creando una situazione molto più instabile del resto d'Europa. La conseguenza di questa crisi è il **fascismo**.

### Date importanti:

- 1918: Novembre, fine della prima guerra mondiale.
- 1919: Benito Mussolini, ex deputato socialista, fonda Milano i fasci di combattimento.
- 1920-1921: biennio rosso e occupazione delle fabbriche.
- 1922: marcia su Roma il primo governo Mussolini.
- 1925: patto di palazzo Vidoni.
- 1925: Mussolini si assume la responsabilità dell'uccisione del deputato socialista Giacomo Matteotti (che aveva denunciato i brogli elettorali dell'anno precedente), ed imprime una svolta autoritaria suo governo.
- 1926: rivalutazione della lira nota come "quota 90".
- 1926: Leggi fascistissime.

In questo periodo si interrompono le **correnti migratorie**, e la popolazione italiana cresce con tassi comparabili più o meno alla media europea.

- La grande guerra porta ad un rilevante aumento della produzione. Un freno a questa industrializzazione è la mancanza di personale specializzato e adeguato, che porta ad un aumento degli stipendi. Un altro freno all'economia italiana è stata la fine della guerra, dato che la maggior parte delle aziende produceva o lavorava per l'esercito.
- Gli operai vedono in pericolo il loro stipendio e il loro posto di lavoro, perché le imprese non trovano posto per le nuove produzioni di pace. In più si aggiungono i 6 milioni di soldati che non combattono più e non riescono a trovare lavoro.
- Così sindacati di sinistra diventano per la prima volta organizzazioni di massa in Italia. Questo periodo prende il nome di **biennio rosso**. All'interno delle fabbriche gli operai iniziano ad organizzarsi e a produrre per loro senza capi: questo porta i proprietari delle fabbriche a contattare i **fasci da combattimento**, per organizzare spedizioni punitive contro gli scioperanti.

Le prime prove della marcia su Roma del ottobre 1922, sono la presa di Fiume (1919), Trieste (1920) e Bolzano (1922).

- Questo pone fine a una serie di governi molto deboli e brevi. Alla fine dell'ottobre 1922 Mussolini diventa primo ministro e ci rimane fino al 1943.
- La prima fase del fascismo ha due principali obiettivi in politica economica: il riequilibrio della finanza pubblica (superamento dei deficit di bilancio causati dalle spese di guerra), e la ripresa e di contatti economici equilibrati con Francia e Gran Bretagna.
- In termini interni Mussolini abolisce la sovrattassa sui profitti di guerra (introdotta da Giolitti), e la tassazione maggiorata per quei titoli azionari che durante la guerra hanno aumentato il loro valore sulla base dei sovrapprezzi di guerra. Un'altra iniziativa viene portata avanti dal ministro delle finanze De Stefani con l'incarico di ridurre l'inflazione, in parte ritirando gran parte della cartamoneta che era stata emessa durante la guerra.
- Nel 1925 Mussolini militarizza lo stato, e nel 1926 le leggi fascistissime aboliscono quel poco rimasto di democrazia. Viene inoltre istituito un tribunale straordinario per la difesa dello Stato, che in realtà è composto da ufficiali della milizia fascista.

## LA GRANDE CRISI DEL 29

### Date importanti:

- 1929: Ottobre, crollo della borsa di Wall Street.
- 1929-1932: F. D. Roosevelt Governatore di New York.
- 1933: inizia il New Deal di F. D. Roosevelt.

Gli **Stati Uniti** sono usciti dalla guerra come creditori.

- I paesi vincitori, ovvero quelli debitori nei confronti degli Stati Uniti, si scusano nei confronti degli USA dicendo che avrebbero iniziato a pagare i debiti quando la Germania avrebbe iniziato a pagare i debiti di guerra.
- Così gli americani, per chiudere il circuito, iniziano a investire e fornire prestiti alla Germania. Molti dei debiti di guerra vengono pagato in oro, pertanto le riserve d'oro statunitensi ne escono molto rafforzate. Vengono successivamente rinforzate pure dalle importazioni europee, mentre quelle europee subiscono un grande calo per via della mancanza di esportazioni.
- L'Europa precipita all'interno di un circuito vizioso di importazioni e mancanza di esportazioni, fino a che smettono di importare dagli USA perché non hanno più soldi.
- La **crisi del 29** è lo sfogo di queste cause:
  - Sovrapproduzione agricola.
  - Sovrapproduzione industriale.
  - Questioni finanziarie (prestiti).
  - Disordine economico internazionale dopo la guerra.
- Questa è la dimostrazione che l'economia di mercato da sola non è capace di sorreggersi, perché nel lungo periodo è soggetta a fluttuazioni talmente ampie e gradi da mettere a rischio la tenuta dell'intera architettura del sistema capitalistico.
- La speculazione e il rallentamento dell'attività economica portano a una crisi borsistica che di conseguenza porta una crisi bancaria per via della mancata restituzione dei debiti. Le banche, per affrontare questa crisi, restringono il credito riguardo all'attività produttiva, e si vedono costrette a richiamare il denaro circolante che avevano già prestato ad altre imprese, aziende e agricoltori, creando una crisi economica. Le industrie a loro volta sono costrette a licenziare parte dei loro addetti: la gente inizia così a comprare meno beni, e quindi a peggiorare la crisi.

Il commercio internazionale si riduce del 66%: ogni paese inizia a presentare problemi di sovrapproduzione. Esplode la disoccupazione.

La ripresa nel corso degli anni 30 è significativa ma non riguadagnerà mai il livello del 1929.

- In questi anni tutti hanno una produzione industriale inferiore rispetto a quella del 29, tranne l'**URSS**, che nel 1932 ha pieno corso il **piano quinquennale**, che mette in condizioni di competitività la Russia.
- La Russia è inoltre il primo paese a riconosce il diritto degli operai ad avere ferie pagate, e un sistema di welfare esteso a tutti.

La **soluzione** ai problemi degli Stati Uniti arriva con Roosevelt, che si presenta nelle elezioni del 1932 portando un'idea nuova del ruolo dello Stato nell'economia, con il **New Deal**, un nuovo accordo tra le strutture federali e l'uomo americano colpito dalla crisi. Rimette in moto l'economia americana, e l'occupazione inizia a crescere.

## IL NEW DEAL E J.M. KEYNES

### Date importanti:

- 1933: inizia il New Deal di F. D. Roosevelt.
- 1936: pubblicato il volume "The General Theory of Employment, Interest and Money" di J. M. Keynes.
- 1939: scoppio della seconda guerra mondiale.

La crisi del 1929 porta grande disoccupazione in America.

- Nel 1936 **Keynes** pubblica il libro sopra citato, È il fondamento di un nuovo modo di concepire l'economia a partire dai fondamenti.
- Prima la teoria economica era basata sulla teoria della produzione ovvero: quanto un paese riusciva a produrre, quanto l'impresa riusciva a produrre, quanto un artigiano riusciva a produrre, quanto un singolo operaio riusciva a produrre.
- Keynes afferma che questa è una teoria falsa, poiché metteva in evidenza soltanto la punta dell'iceberg, mentre il vero problema non è la produzione ma il consumo, in particolare la domanda e la domanda aggregata: un paese non è prospero se produce tanto e poi non riesce a vendere (come gli USA del '29).
- Keynes sostiene che è la **domanda** in crescita a stimolare nuova produzione. In un'economia nazionale la domanda è data da salari, risorse, ricchezza, risparmi e investimenti statali. L'unica variabile che può muoversi all'interno di questo quadro, in questo periodo, è la spesa pubblica, dato che le aziende hanno già difficoltà.
- Lo Stato interviene perciò spendendo per lavori pubblici, stipendiando i lavoratori che a loro volta spendono i loro stipendi per soddisfare le esigenze, contribuendo al riavvio dell'economia.
- Un'ulteriore cosa introdotta dal New Deal, sono i tempi ridotti di lavoro, in modo da occupare più lavoratori disoccupati.
- Il New Deal di Roosevelt non è un movimento accentrato, ma una specie di federazione di diverse agenzie federali ognuna incaricata di uno specifico compito.

La più importante fu la **NRA**, National Recovery Administration, che si occupa della riforma di tutti rapporti tra datore di lavoro e lavoratori, in maniera tale da sviluppare un aumento di produttività, combattere la disoccupazione, e riequilibrare i rapporti tra i diversi settori in maniera tale che nessuno guadagnasse troppo a spese di qualcun altro. Il primo direttore della RNA è Fiorello La Guardia, sindaco di New York. Egli, dopo la seconda guerra mondiale, viene mandato in Italia come a capo del piano Marshall.

- La seconda più importante è attiva tuttora, ed è la **SEC**, Security Exchange Commission, che ha il compito di governare e regolare la borsa di New York (fino al 1929 era un'entità privata e libera).
- La terza è la **AAA**, Agricultural Adjustment Administration, che svolge lo stesso ruolo della NRA ma all'interno dell'agricoltura.
- Un'altra importantissima è la **TVA**, Tennessee Valley Authority, che si occupa della regolamentazione delle acque del fiume Tennessee che passava per 7 stati federati, e funziona ancora oggi. Il primo stadio prevedeva la costruzione di 9 dighe gigantesche per regolare il corso del fiume e impedire le esondazioni.

Il New Deal non introduce soltanto soldi, ma anche una visione strategica attuabile per risolvere i problemi in maniera separata.

## L'ECONOMIA ITALIANA DAL "QUOTA 90" ALL'IRI

### Date importanti:

- 1926: "Quota 90".
- 1931: istituzione dell'IMI.
- 1933: istituzione provvisoria dell'IRI.
- 1935-1936: invasione delle tabelle oppio, sanzioni, autarchia.
- 1936-37: legge bancaria, istituzione delle finanze pubbliche di settore e IRI permanente.
- 1938: Anschluss tra Germania e Austria.
- 1939: inizio seconda guerra mondiale.

### La crisi degli anni 30 in Italia ha due componenti:

- Una interna, generata da scelte autonome del regime.
- Una esterna, proveniente dai riflessi della crisi dell'economia internazionale.

I primi passi del governo Mussolini stabilizzano i problemi più urgenti dell'Italia, come l'iperinflazione e i sopra profitti di guerra.

- La **lira** si sta sempre più svalutando. Mussolini annuncia l'intenzione di varare una serie di manovre economiche, in maniera tale da riportare il valore della lira a 90 lire per ogni sterlina britannica.
- La **rivalutazione** della lira porta a due conseguenze: minor costo per le importazioni (positivo), e maggior costo delle esportazioni (negativo).
- Grazie alla rivalutazione della lira, l'Italia non ha problemi a livello internazionale, e per i pagamenti dei debiti di guerra.

Tra il 1922 e il 1926 Mussolini riesce ad assicurarsi: l'appoggio degli industriali (con l'abolizione dei sopra profitti di guerra), della medio alta borghesia (con la quota 90), e dei cattolici (con i patti lateranensi).

- Proprio dal 1926 inizia la **fase dittatoriale** del fascismo.

Mussolini aumenta l'impiego pubblico, soprattutto tra le fasce più basse.

- Diminuiscono importazioni ed esportazioni manchi prezzi al consumo.

Gli italiani, a partire dal 1926, iniziano a risentire della diminuzione di calorie disponibili, arrivando fino ad un **deficit di alimentazione**: è il chiaro segnale di una crisi.

- Le industrie di produzione bellica, dopo la fine della guerra, si convertono in industrie di produzione di pace, aspettandosi che l'allargamento del mercato interno avrebbe assorbito le nuove produzioni. Ciò tuttavia non avviene, dato che la quota 90 frena all'allargamento del mercato interno.
- Questa situazione obbliga le imprese a rivolgersi alle banche per finanziamenti straordinari.
- Nel 1931 c'è un primo tentativo di salvataggio, che prende il nome di Istituto Mobiliare Italiano (**IMI**), su richiesta delle tre grandi banche miste italiane, che chiedono investimenti straordinari al governo per tenere in piedi le loro imprese.
- Le industrie in totale crisi non riuscendo ad ottenere prestiti, non restituiscono i finanziamenti alle banche, che nel 1932 vanno da Mussolini dichiarando il fallimento e di conseguenza l'annullamento delle forme di risparmio dei cittadini.
- Il governo Mussolini decide di avviare in maniera autonoma rispetto alla Banca d'Italia, un'agenzia che si chiama Istituto per la ricostruzione industriale (**IRI** nel 1933), che ben presto diventa controllore dell'economia italiana. Successivamente avvengono tre grandi operazioni:
  - Fondazione dell'IRI mare, ovvero una holding pubblica che controlla tutte le grandi compagnie di navigazione in Italia.
  - Fondazione dell'IRI ferro, ovvero holding che porta ad una concentrazione di tutte le grandi imprese siderurgiche.
  - Fondazione dell'IRI stet, ovvero una holding che raggruppa tutte le imprese telefoniche (futura RAI).
- Questo massiccio intervento dello Stato assicura i mercati internazionali, così da portare alcuni investimenti internazionali in Italia.
- L'occupazione inizia a muoversi, in particolare nei servizi, e tutto ciò porta a una riforma del sistema bancario in Italia nel 1936 costituito da 3 punti:
  - La Banca d'Italia diventa la "Banca delle Banche".
  - Vengono sciolti legami tra banche e industrie.
  - Viene imposto il vincolo temporale tra depositi in piedi.

Nel 1936 viene celebrata la costituzione dell'**impero italiano**, con la conquista dell'Etiopia, che insieme ai protettorati dell'Eritrea e della Somalia, formano l'Africa orientale italiana.

- Viene completata la formazione della colonia della Libia, la conquista del Dodecanese, e l'acquisizione dell'Albania.

## L'EUROPA DALLA CRISI DELLA GUERRA

### Date importanti:

- 1933: conferenza economica di Londra.
- 1938: Anschluss tra Germania e Austria.
- 1939: inizio della seconda guerra mondiale.

L'intenzione della conferenza economica di Londra è quella di riunire i più grandi paesi le loro economie per discutere di un percorso comune per il ritorno al gold standard. Ogni paese però ha una propria intenzione.

- L'intenzione degli americani è quella di stabilizzare le valute e abbassare le barriere doganali.
  - Roosevelt critica le banche centrali degli altri paesi perché non hanno fatto abbastanza per contrastare la svalutazione delle proprie monete.
- Per la Gran Bretagna invece, i problemi sono i debiti di guerra dovuti agli USA.
- Per la Francia il problema è la gestione dell'indebitamento.
- Partecipa pure l'URSS, con l'idea di riaprire i commerci internazionali e di togliere l'embargo che gli altri paesi hanno dichiarato nei suoi confronti.

L'unica conseguenza a tutto ciò, è la nascita di un forte nazionalismo nei vari paesi, i cui massimi esempi sono il nazismo e fascismo.

## L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E LA SECONDA GUERRA MONDIALE

### Date importanti:

- 1939: l'1 settembre inizia la seconda guerra mondiale.
- 1940: l'Italia entra in guerra.
- 1943: l'8 settembre l'Italia esce dalla guerra e scioglie l'alleanza con la Germania.
- 1945: la guerra finisce in Europa e in Asia.

### Riassunto guerra:

Lo scenario che anticipa la seconda guerra mondiale è uno scenario completamente squilibrato.

Nella guerra è facilmente visibile un momento di sbocco per le contraddizioni che si erano accumulate nel tempo.

- La guerra inizia con l'invasione della Polonia da parte della Germania l'1 settembre del 1939, dopo la stipula di un trattato segreto con l'unione sovietica.
- Dopo pochi giorni l'URSS invade la Polonia dall'altra parte: questo scatena la mobilitazione delle forze di molte nazioni.
- L'Italia entra in guerra l'anno successivo in una situazione economica disastrosa, tanto è vero che l'8 settembre del 1943 è il primo paese ad uscire dal conflitto.
- La guerra in Europa finisce nel maggio del 1945, mentre nel Pacifico (Giappone) finisce nell'agosto 1945.

Se la prima guerra mondiale era una guerra industriale, basata sulla capacità di produrre armi, la seconda guerra mondiale lanciata dalla Germania è una guerra basata sulla logistica, ovvero la capacità di muovere eserciti materiali e armi in maniera efficace. Questa guerra prende il nome di **Blitz Krieg** (guerra lampo).

- Come dimostrato dalla immediata conquista della Polonia e la conquista della Francia in pochissime settimane, l'idea è quella di estendere la guerra sino ai confini della Russia europea (Stalingrado).
- Il modello tedesco è basato su aerei, mezzi corazzati, camion, e in generale sulla mobilità meccanica.
- Durante i primi anni della guerra gli USA rimangono fuori dal conflitto.

Tramite l'Atlantico, l'Inghilterra si rifornisce dalle colonie, e i tedeschi decidono perciò di stanziare una flotta di sottomarini per abbattere i rifornimenti degli alleati.

- Gli **USA** decidono di lanciare un gigantesco progetto di navi mercantili (2.700 liberty Ships), con il quale si riesce a far fronte alle mancanze del sistema logistico inglese.
- Questo progetto serve per aiutare il sistema inglese, ma anche preparare la fase 2 del conflitto, ovvero quello offensivo: la riconquista dell'Europa.

Le morti nella seconda guerra mondiale non si contano solo fra i soldati, ma anche fra tantissimi civili.

- Il 14 agosto del 1941 Roosevelt e Churchill firmano la **Carta Atlantica**: uno dei punti principali è la rinuncia da parte dei vincitori di vendette sugli sconfitti.
- Dopo la carta atlantica troviamo gli incontri trilaterali tra Inghilterra, Stati Uniti, Cina, e successivamente anche la Russia.

Negli USA, per far fronte alla necessità di manodopera, vengono introdotte le donne al lavoro, che richiedono la parificazione totale con gli uomini.

Con la conferenza di **Bretton Woods** si discute della ricostruzione economica del mondo: la conferenza mette al centro l'economia e non le questioni politiche.

Dopo la guerra esistono solamente due superpotenze, **URSS** e **USA**.

- Vediamo un'economia capitalista e di mercato legata agli Stati Uniti, contro le economie pianificate centralizzate dell'unione sovietica.
- Il primo strumento operativo messo in uso è l'**UNRRA** (1943), e il primo territorio preso in questione è l'Italia meridionale, con sbarco in Sicilia degli alleati.

### **Date importanti:**

- 1945: il 7/8 maggio, fine della seconda guerra mondiale in Europa.
- 1947: il 5 giugno discorso di George Marshall.
- 1948: il 3 aprile arrivo European Recovery Program.
- 1951: il 18 aprile, fondazione comunità europea del carbone dell'acciaio (CECA).

Un'accumulazione di ricchezza troppo veloce troppo geograficamente concentrata all'interno degli Stati Uniti viene vista come un problema.

- L'**UNRRA** non si occupa solamente dell'Europa, ma di tutti i paesi colpiti dalla guerra. Infatti il maggior ricevente di aiuti è la Cina.
- È un ente straordinario legato alle congiuntura di guerra, e in seguito alla firma dei trattati di pace viene completamente smantellata.
- Le sue funzioni svolte vengono tuttora svolte dall'ONU.

In questa situazione, i paesi europei per mantenere il bilancio devono diminuire le importazioni, dato che loro esportazioni non riescono a far fronte a tale peso. L'unica nazione messa meglio delle altre è la Francia, che immediatamente mette delle limitazioni alle importazioni.

- Il problema è quello di equilibrare esportazioni con le importazioni.
- La differenza tra importazioni ed esportazioni in questo caso prendere il nome di **dollar gap**.

Nel giugno del 1947 il segretario di stato **Marshall** annuncia che il governo americano si sta preoccupando per questo squilibrio, affermando che se gli europei avessero fatto delle richieste concorde e di comune accordo tra di loro, e quindi presentato un piano per la rinascita comune, gli Stati Uniti l'avrebbero finanziato.

- I governi europei accolgono immediatamente la richiesta di Marshall.
- La legge viene approvata, in quanto non è stata fatta per risolvere i problemi europei, ma per risolvere i problemi (soprattutto quelli economici) americani, poiché se fallisce l'economia europea si trascina anche quella americana.
- Questa è la storia della nascita dell'European Recovery Program (**ERP**) meglio noto come Piano Marshall.

Con questo piano non vengono aiutati solamente i paesi che avevano partecipato alla guerra, ma anche quelli neutrali, come Portogallo, Svizzera ecc.

- Viene lentamente colmato il dollar gap.
- I paesi dell'est Europa, sotto l'influenza dell'URSS, non partecipano agli aiuti americani. Neanche la Spagna partecipa, per scelta politica (erano sotto la dittatura di Francisco Franco).

I paesi europei, per elaborare il piano da presentare al governo degli Stati Uniti, istituiscono una conferenza, l'**OCSE** (Organizzazione per la collaborazione economica europea), con sede a Parigi.

- In seguito all'OCSE si sviluppano una serie di altre organizzazioni di cooperazione tra nazioni europee, tra cui l'unione europea dei pagamenti (1950), ovvero una collaborazione tra governi per evitare sbilanci commerciali e finanziari dalle esportazioni. Un'altra è la fondazione del 1951 della **CECA** (Comunità europea del carbone dell'acciaio), un ente che abolisce le barriere doganali su carbone e acciaio all'interno di 6 paesi: Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo.
- Questa istituzione dura fino al 2003, fino alla riforma dell'Unione Europea.

## L'ECONOMIA ITALIANA DALL'UNRRA ALL'ERP

Tra la fine della seconda guerra mondiale (1945) e l'inizio del piano Marshall (1948) l'Italia vive una triplice **transizione**:

- Passaggio dalla guerra alla pace.
- Complessa transizione istituzionale da monarchia a repubblica ricostruendo e definendo il ruolo dello stato.
- Passaggio da un'economia aperta alla guerra, ad un'economia aperta di mercato, in grado di risolvere i problemi interni (es: sottoproduzione agricola) e i problemi internazionali.

### **Date importanti:**

- 1946: a giugno referendum istituzionale ed elezioni costituenti.
- 1947: il 15 settembre entra in vigore il trattato di pace.
- 1948: l'1 gennaio entra in vigore la costituzione repubblicana.
- 1948: il 18 aprile prime elezioni per il parlamento.

### **I problemi** principali sono:

- L'inflazione, che rischia di gettare l'economia italiana in un caos simile a quello della Repubblica di Weimar negli ultimi anni 20.
- La disoccupazione.
- La transazione istituzionale che avviene tra aspre contrapposizioni, anche se tutte le forze politiche evitano che questi contrasti sfocino in scontri.

Nel 1946 si tengono le **elezioni** per l'assemblea costituente il referendum monarchia e repubblica, con un nord massicciamente repubblicano contrapposto ad un sud monarchico.

Un'Italia fortemente polarizzata.

- L'assemblea costituente fa vincere **3 grandi partiti**: democrazia cristiana (DC), partito socialista italiano di unità proletaria (PSIUP) e partito comunista italiano (PCI).
- Il 2 giugno 1946 nasce la Repubblica italiana.
- Gli aiuti americani vengono inoltre usati per combattere l'occupazione e l'inflazione, che viene messa sotto controllo negli anni del 1948-49 (primi anni del piano Marshall).

- L'economia italiana si modifica allargando i territori di importazioni delle materie prime riuscendo a reperire materie prime a prezzi più bassi rispetto a prima.
- Si passa da una ristrutturazione sanitaria, abitativa e alimentare, ad una ristrutturazione più strategica legata alla ripresa dell'industria, soprattutto ad un miglioramento delle capacità industriali tramite un miglioramento tecnologico, che nel giro di 10 anni porta l'Italia avere produzioni simili a quelle degli altri paesi europei.
- Inizialmente gli aiuti UNRRA e del piano Marshall, vengono incanalati in **5 obiettivi**: ferrovie, impianti elettrici, marina, agricoltura, e turismo.

Il 1 gennaio 1948 entra in vigore la **costituzione** italiana, che prende in considerazione anche i rapporti economici (articoli 35-47).

Nella costituzione non si parla mai di un "mercato", Infatti i grandi partiti si mettono d'accordo su una dimensione molto sociale e partecipata dell'economia.

Quindi un'economia non basata su principi astratti come la concorrenza ma su principi concreti come le persone (vivere, contribuire e partecipare).

L'equilibrio importo-export inizialmente si raggiunge grazie agli aiuti del piano Marshall, dove viene rivisitata l'intera economia nazionale (in particolare l'industria).

- Alla fine del piano Marshall, le industrie sono in grado di esportare autonomamente e sono in grado di pagare le importazioni di materie prime a basso valore aggiunto: questo è il carburante del cosiddetto **miracolo economico italiano**.
- Il settore che aumenta di più il numero di addetti, è quello della chimica, mentre altri settori come quello del legno riducono gli operai per via dell'arrivo di nuovi macchinari che li sostituiscono.

## L'ITALIA DALLA RICOSTRUZIONE ALLA PIANIFICAZIONE

### Date importanti:

- 1944: gli alleati accettano di fatto la sopravvivenza dell'IRI.
- 1947: firma trattato di pace.
- 1948: prima elezione del parlamento repubblicano.
- 1956: istituzione ministero delle partecipazioni statali.

In questo periodo l'Italia cresce molto e si articola in maniera diversa, anche inserendosi in maniera diversa nei mercati internazionali.

Il piano Marshall porta in Italia il **fordismo** (grande produttività dell'industria e sotto costo del lavoro).

- Porta quindi un nuovo modo di concepire l'economia, facendo recuperare 30 anni di sviluppo.
- Questa capacità di sviluppo viene incanalata e incentrata attorno alla persona e alla libertà (come scritto nella costituzione).
- Questa concezione punta sulle risorse dell'imprenditoria, cercando di renderle responsabili di se stesse, un coordinamento di forze libere di collaborare tra di loro, con un'unica eccezione: la presenza dell'industria di Stato (riferimento all'**IRI**).
  - Questa presenza dello Stato nell'economia tramite l'IRI, è contro i concetti di libero mercato degli americani, che di fatto la considerano una delle grandi eredità del fascismo. È pertanto intento degli americani smantellare tale sistema.
  - Tuttavia, sciogliere l'IRI avrebbe significato la perdita del posto di lavoro per centinaia di migliaia di italiani, portando il crollo dell'intera struttura economica e sociale italiana.

Nel 1951 inizia quel **processo** di modernizzazione che per la prima volta nei diversi censimenti porta, nel 1961, gli addetti all'agricoltura ad essere inferiori rispetto agli addetti all'industria: questi sono gli anni del miracolo economico.

- Gli anni del miracolo economico, sono inoltre stati gli anni della maggiore diversificazione tra nord e sud, dove vediamo il sud stazionario e il nord in evoluzione.

Il **piano Saraceno** prende il nome da un tecnico di nome Saraceno, che è stato il primo storico studioso dell'IRI.

- Negli anni 40 inizia un lavoro di riorganizzazione strategica degli interventi straordinari dello Stato, prima con la fondazione di un apposita società di ricerca, e successivamente con uno strumento specifico, la cassa del mezzogiorno, che consisteva nella trasformazione del fondo di contropartita del piano Marshall, che viene interamente dedicato alla ricostruzione del sud Italia.

**Pianificazione** in Italia:

Il **piano Sinigaglia**, prevede invece l'ammmodernamento e la costruzione di impianti siderurgici a ciclo integrale in Italia (costruzione di 3 grandi impianti): si tratta di un'infrastruttura per sostenere la crescita di tutta l'industria italiana.

- Sinigaglia è stato prima amministratore delegato, e poi presidente della Finside, ovvero la holding dell'IRI che si occupa del coordinamento di tutte le industrie della siderurgia pubblica.

A completamento di questa fase di pianificazione in Italia, nel 1956 viene creato il **ministero delle partecipazioni statali**, che si occupa del rinnovamento di questi piani settoriali, e dall'altra parte del coordinamento tra le diverse forme dell'industria pubblica, dato che non c'è solo l'IRI, ma anche Eni e altre imprese.

**Parlamento:**

Grazie alla maggioranza assoluta ottenuta dalla democrazia cristiana (DC), si giunge ad un parlamento solido e ricettivo in quel sentiero di sviluppo descritto dei 3 grandi piani della ricostruzione (linea Einaudi, piano Saraceno, e piano Sinigaglia).

## **Cittadini:**

Il popolo italiano si trova sempre più in condizioni migliori, sia per il nuovo tipo di abitazioni (diverso dalle abitazioni contadini) che offrono nuovi servizi, sia per l'automobile che, insieme alla televisione e ad altri elettrodomestici di nuova generazione, vanno a chiudere questo ciclo di benessere.

Questa grande crescita si fonda sull'interscambio dell'economia italiana con l'economia internazionale, finendo per diventare dipendente dai mercati internazionali.

- Il grande successo delle esportazioni italiane porta ad uno sviluppo più lento e ridotto rispetto al mercato nazionale. Quando i mercati diventano meno stabili, l'Italia subisce un grande shock, dato che non ha un mercato interno sufficientemente grande per assorbire le merci che non vengono esportate.
- Due importanti aspetti: la grande velocità e la grande fragilità dell'altro si uniscono nel creare un'immagine molto positiva nel breve periodo, ma non altrettanto nel medio/lungo periodo del boom economico in Italia.

## L'ECONOMIA DELLA GUERRA FREDDA

La **guerra fredda** non ha di fatto un inizio preciso: per alcuni Nizza nel 1946, quando il segretario generale del partito comunista sovietico, Joseph Stalin, pronuncia un discorso dichiarando la fondamentale incompatibilità fra comunismo e socialismo, mentre per altri inizia con il discorso di Marshall, che invita i paesi europei ad associarsi agli stati uniti (e staccarsi dall'unione sovietica).

- Il primo atto concreto è il **blocco** della città di **Berlino**: da quel momento partono diversare cose come il piano Marshall per l'Europa occidentale, la fondazione del comitato per la mutua l'assistenza economica (**comecon**), una specie di piano Marshall per i paesi dell'Europa orientale da parte dell'unione sovietica, e della NATO da parte degli americani.
- Diventa una guerra geo strategica. La guerra di Corea è il primo episodio.
- Troviamo inoltre il programma food for Peace di Eisenhower, una specie di piano Marshall per l'Africa.

Nel 1956 finisce l'era staliniana che porta intraprendere una strada diversa.

### Date importanti:

- 1948-1949: blocco di Berlino.
- 1949: fondazione del Comecon e della Nato.
- 1950-1953: guerra di Corea.
- 1954: programma "food for Peace" di Eisenhower.
- 1956: Nikita Krusciov denuncia i crimini di Stalin.

Il **COMECON** rappresenta un adeguamento di logiche simili a quelle del piano Marshall, come il multilateralismo, la collaborazione e gli scambi agevolati tra paesi (ma dentro il meccanismo dei piani quinquennali sovietici).

La **Germania** venne divisa in due: una parte sotto il controllo degli alleati (repubblica federale di Germania), e l'altra parte sotto il controllo dell'URSS (repubblica democratica tedesca).

- **Berlino** si trova ora nella parte orientale sotto il controllo dell'URSS: la città viene divisa in quattro zone d'occupazione.
- Berlino est diventa la capitale della Repubblica democratica tedesca.
- Berlino ovest diventa uno stato nello stato, governata dalle 3 potenze vincitrici, e circondata dal territorio della Germania est.
- Dal 1948 viene chiuso il corridoio di terra che collega le zone alleate di Berlino con il resto della Repubblica federale tedesca, e viene creato un gigantesco ponte aereo che rifornisce l'intera popolazione di Berlino ovest.

La guerra fredda ha 3 importanti **riflessi economici**: energia, comunicazioni e trasporti.

- Essa si chiama così perché non si trasforma mai in una guerra combattuta, ma le 2 superpotenze adottano politiche molto simili a quelle adottate nel caso di una guerra combattuta.
- La continua corsa agli armamenti porta un forte coinvolgimento degli Stati, e un forte aumento della spesa pubblica per armi, apparati militari e l'intervento pubblico nella ricerca tecnologica.

Il **primo** grande salto tecnologico riguarda l'energia a partire dalla bomba nucleare, dove gli stessi fisici e scienziati condividono i loro risultati e le loro scoperte con l'URSS, spaventati dal fatto che una singola nazione potesse possedere un'arma così potente.

- Questo equilibrio, dove entrambe le potenze possono annullarsi, prende il nome di **equilibrio del terrore**.
- La bomba atomica porta anche la tecnologia per creare un reattore nucleare in grado di produrre energia elettrica.

Il **secondo** riguarda la conquista dello spazio e la costruzione di un nuovo sistema di comunicazione, soprattutto con il lancio dello Sputnik nello spazio da parte dei sovietici, che mostra la possibilità di inviare e ricevere onde radio al di fuori dell'atmosfera.

Il **terzo** porta un nuovo paradigma nella mobilità: le nuove tecnologie che portano l'uomo sulla luna possono essere applicate anche ai trasporti civili.

- Si tratta di ex aerei bombardieri modificati con motori e abitacoli adatti al trasporto di persone (jet).

Questi **3** paradigmi tecnologici entrano nell'uso civile soltanto nella metà occidentale del mondo, mentre la parte orientale resta sempre più rinchiusa in ideali simili a quelli sovietici, all'interno dei quali economia e politica si fondono.

Il programma **food for peace** di Eisenhower porta ad orientarsi verso altri continenti diversi dall'Europa (America meridionale, Africa, e successivamente Asia).

- Essi cominciano a schierarsi con una delle 2 superpotenze: la guerra fredda diventa quindi una questione sempre più globale e non più a livello europeo.

Dopo la fine della guerra e la sconfitta del Giappone, la **Corea** viene divisa in due: Corea del Nord e Corea del Sud.

- Nel 1950 il Nord tenta di conquistare il sud: il risultato è quello che possiamo vedere oggi.
- Il sud venne aiutato dalle truppe delle Nazioni Unite, in particolare quelle statunitensi, che bloccano l'iniziativa del Nord aiutato da Cina e unione sovietica.
- Il tutto finisce con un armistizio e un confine provvisorio che dura ancora oggi.

Al **Giappone**, dopo la fine della seconda guerra mondiale, come per la Germania gli viene proibito di costruire la sua industria pesante, in particolare l'industria meccanica e siderurgica, perché si pensava fossero le industrie più pericolose dal punto di vista militare.

- Questo vincolo viene sciolto dagli americani durante la guerra di Corea.
- La guerra in Corea favorisce perciò lo sviluppo economico giapponese.

La guerra fredda influenza anche lo scioglimento dei grandi **imperi coloniali**.

- Una delle indipendenze più importanti è quella dell'India.
- Il Pakistan si divide in 2: l'odierno Pakistan, e il Pakistan dell'ovest (Bangladesh).
- In questo processo muoiono milioni di persone. Tutti musulmani vengono espulsi dall'India, e costretti ad andare in uno dei 2 Pakistan. Tutti gli indu vengono espulsi dal Pakistan, e costretti ad andare verso l'India.
- Questo processo risulta una catastrofe economica per una regione già povera di suo.

## L'INDUSTRIA EUROPEA NELLA GOLDEN AGE

La **Golden Age** (1948-68) in Italia prende il nome di miracolo economico.

- Si tratta di una crescita sostenuta e prolungata per numerosi paesi europei, tanto da essere una svolta per l'intero continente: vengono definitivamente superate le ferite della seconda guerra mondiale.
- Nei grandi paesi europei aumenta moltissimo la produttività, per via dei molteplici investimenti che permettono di inserire gli operai dentro una produzione migliore.
- Durante questo periodo si riesce a chiudere il gap che l'Europa aveva nei confronti degli Stati Uniti.

Ci sono diverse **interpretazioni** che tentano di spiegare questo doppio risultato della golden age nel corso degli anni 50 e 60. Troviamo 3 gruppi di studiosi che presentano 3 interpretazioni diverse:

- Il **primo gruppo** è composto da Maddison, Kindleberger, e Lamfalussy, che insieme sostengono l'ipotesi della continuità. Questi studiosi trovano la spiegazione delle origini della golden age in fattori che già esistevano prima, ma che in questo periodo hanno dispiegato in maniera più completa rispetto al loro passato.
  - Secondo Maddison, l'elemento scatenante è stato l'aumento degli investimenti, e soprattutto la maggior quantità di investimenti rispetto al PIL. Un capitale che già esisteva, ma che durante le guerre non viene pienamente utilizzato, viene ora investito in questa fase: gli investimenti portano nuovi guadagni, che a loro volta vengono reinvestiti.
  - Kindleberger crede che la motivazione riguarda la nuova elasticità della forza lavoro, una forza lavoro che nel periodo durante le due guerre è rimasta congelata, una forza lavoro abituata a condizioni durissime per via della guerra: si tratta perciò di una migliore qualità della manodopera.
  - Lamfalussy, infine, ritiene che elemento determinante riguarda soprattutto le esportazioni, dato che l'economia durante le due guerre era bloccata. Finita la seconda guerra mondiale, vengono riaperte le frontiere, cosicché ogni paese risulta libero di specializzarsi nella produzione in cui riesce meglio: ne consegue un maggior vantaggio competitivo nelle esportazioni.

- Il **secondo gruppo** è quello che sostiene la presenza di nuove risorse, affermando che la crescita è dovuta alle novità.
  - Secondo Boltho, il grande cambio politico dopo la fine della guerra e l'assetto istituzionale europeo, generano ottimismo e una crescita economica tanto grande da alimentare un flusso di nuove risorse e capitale sociale, che prima non c'era.
  - Olson afferma invece che sono spariti alcuni elementi di freno. La guerra non ha sconfitto solo alcuni paesi e nazioni, ma anche delle alleanze di tipo politico estremamente pericolose (es. alleanza riarmo e industria pesante). L'idea che la crescita economica debba essere associata a delle conquiste territoriali come quella del colonialismo e dell'imperialismo viene smentita definitivamente. Questo porta a liberare gran parte dell'industria europea che si occupava di armamenti, e queste risorse liberate possono essere utilizzate in maniera più efficiente in altri settori produttivi.
- Il **terzo gruppo**, infine, riprende un concetto di Moses Abramoviz le "Social capabilities for growth", secondo il quale non è tanto un problema di economia dura (capitale, produzione, esportazione, ecc.), ma è più un problema di economia soft, legato al capitale umano e soprattutto le conoscenze che ogni cittadino può usare in maniera efficace nella produzione. Egli sostiene che la convergenza tra i paesi, ovvero la volontà di diventare simili (soprattutto la volontà degli ultimi di diventare ricchi come i primi), porta la gente a studiare di più e meglio, e quindi interagire con strumenti della produzione complessi, con un'efficienza istituzionale, legata all'apertura internazionale alla collaborazione.

## L'UNIFICAZIONE PIU' CHE ECONOMICA DELL'EUROPA

Gli anni 50 e 60 in Europa, sono frutto di una grande applicazione della **filosofia Keynesiana**, che ha al centro l'economia e le dinamiche economiche, all'interno di un ambiente in cui società, politica, e governo, sono attori tanto quanto le imprese, i consumatori, e i capitali.

- La volontà di liberare completamente le potenzialità economiche diventa l'obiettivo primario, sotto il quale vengono collocati gli altri obiettivi.

### Date importanti:

- 1942: il rapporto Beveridge.
- 1944: education act.
- 1957: il trattato di Roma.
- 1973: allargamento dell'unione.
- 1992: trattato di Maastricht.

La somma del Welfare State, del piano Marshall, e dell'OEEC, rappresenta uno dei pilastri sui quali si regge il processo di **unificazione europea**.

- Il trattato di Roma del 1957 viene firmato dagli stessi paesi che hanno già firmato il trattato della CECA.

Troviamo 3 punti che uniscono le politiche economiche dei paesi più sviluppati:

- Il modello sociale del **Welfare State**, che diventa una caratteristica del mondo europeo ancor prima del piano Marshall.
- Un grande movimento di capitale.
- La preesistenza di grandi centri internazionali.

Da qui i movimenti macro economici dei paesi europei tendono a convergere sempre di più.

Questo **processo** ha 4 percorsi principali.

- Il primo è quello relativo all'agricoltura, che prevede la difesa degli agricoltori europei da prezzi internazionali sempre più calanti (innalzamento delle barriere doganali).
- Il secondo percorso riguarda le politiche europee e l'industria, con obiettivi legati all'innovazione, e con la volontà di migliorare lo sviluppo tecnologico. L'obiettivo è quello di mantenere la leadership in settori meccanici, chimici, ecc. Troviamo da una parte il problema della leadership, e dall'altro il problema della gestione degli interscambi.
- Il terzo riguarda i trasporti, che come possiamo vedere tuttora sono molto rapidi, a bassi costi, e garantiscono servizi anche all'estero, come il servizio sanitario. Questo progetto di connessione riguarda solamente l'area interna dell'Europa.
- Il quarto punto, infine, riguarda la creazione di una moneta unica, l'euro.

L'**euro** nasce dopo un lungo processo nato negli anni 70 con il collegamento di diverse valute europee, che concordano una fascia di oscillazione predeterminate nel corso del tempo (dove si arriva un tasso di convertibilità fissa come quello che ha dato origine all'euro).

- La stabilità dei cambi tra le diverse valute europee non è responsabilità di ogni singolo Stato, ma diventa una responsabilità collettiva.
- Nel 1984 questo valore medio diventa l'ECU (European Currency Unit), una valuta virtuale diventata spendibile. È la somma dei valori medi tra le diverse nazioni. Questa diventa la base del calcolo per determinare il valore dell'euro.
- Tutto questo avrebbe dovuto portare ad una grande stabilità, ma non l'ha fatto, poiché si è voluto congelare il rapporto tra le diverse economie europee tra loro molto diverse.
- Possiamo perciò dire che l'Europa ha portato molti vantaggi alle economie periferiche, e pochi vantaggi alle economie centrali.

## LA LUNGA EVOLUZIONE DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE

### Date importanti:

- 1951: comunità europea del carbone dell'acciaio.
- 1957: il trattato di Roma.
- 1958: avvio della comunità economica europea.
- 1960: European Free Trade Association.
- 1979: fondazione del sistema monetario europeo.
- 1992: il trattato di Maastricht.

Il processo di integrazione economica europea rappresenta un agente della globalizzazione.

Gli elementi alla base della **globalizzazione** sono il commercio, che estende sempre di più le sue reti a livello globale. Un altro elemento importante è rappresentato dall'equilibrio tra interazioni economiche e l'equilibrio politico tra le diverse parti del mondo.

Questo nuovo sviluppo di nuovi prodotti, la nuova crescita, e le nuove possibilità si sviluppano in un mondo politicamente molto instabile.

- In **Europa** il processo di globalizzazione coincide con il processo di unificazione europea, facendo sì che l'Europa viene colpita poco dagli effetti negativi di questa fase.
- I **paesi** che invece ne risentono di più, sono l'America Latina e l'Africa.

Si tratta di risultati straordinari che lasciano 3 importanti elementi:

- La nuova centralità dell'Europa.
- Il modello sociale europeo.
- L'aumento della differenza tra i paesi che ricchi e quelli più poveri.

Troviamo una maggiore partecipazione **italiana** al sistema economico internazionale, dovuta a:

- Istituzioni europee.
- Abolizione delle tariffe doganali.
- Partecipazione agli scambi internazionali partendo da una posizione di forza come quella dell'Europa.

Difatti tra gli anni 60 e 70, la quota del commercio internazionale appartenente all'Italia raddoppia, dal 2% al 4%.

Dopo questo periodo, l'**Europa** perde la sua centralità poiché tenuta fuori da possibili investimenti in nuovi paesi come Taiwan, Singapore, e altri paesi asiatici. Oltre a questi paesi emergenti, l'Europa viene tenuta fuori anche dalla crescita di paesi come Cina, Vietnam, e sud-est asiatico.

- L'Europa perde la centralità finanziaria mantenuta fino agli anni 70 e 80, a causa delle riforme di autofinanziamento dei paesi asiatici.

Si commercia molto di più, anche perché vengono prodotte e commerciate parti componenti di prodotti più complessi.

- Diventa sempre più difficile far fronte al pareggio import-export. L'unica eccezione è l'Europa, che pareggia importazioni ed esportazioni. In tutti gli altri casi, importazioni ed esportazioni sono squilibrate: questo rappresenta un elemento di allontanamento dalla simmetria commerciale.

## CRISI PETROLIFERE E STAGFLAZIONE

### Date importanti:

- 1956: inizio del trasporto containerizzato.
- 1970: primo Jumbo Jet intercontinentale.
- 1971: sospensione (definitiva) della convertibilità del dollaro.
- 1973: prima crisi petrolifera e crollo sistema Bretton Woods.
- 1976: avvento del treno ad alta velocità in Francia.
- 1979: seconda crisi petrolifera.

Il primo passo è il **Gold Coin Standard**, dove la moneta ha valore poiché contiene una determinata quantità di metallo prezioso.

- Il secondo passo è il **Gold Bullion Standard**, ovvero una via di mezzo, dove un paese emette carta moneta garantita dalle riserve d'oro della Banca centrale, alla quale segue il Gold Standard.
- Il terzo passo arriva con gli accordi di Bretton Woods, dove la convertibilità in oro è garantita soltanto in un paese, gli USA. Ogni moneta può essere convertita in dollari e successivamente in oro: prende il nome di **Gold Dollar Exchange Standard** (1946-1971).

Nel 1971 il presidente americano Richard **Nixon**, tramite un discorso televisivo, annuncia che il dollaro non sarebbe più stato convertibile in oro.

- Sospendere la convertibilità in oro significa evitare che altri paesi chiedono il cambio di carta moneta in oro, in un momento in cui la guerra del Vietnam sta andando male, e i conti americani stanno peggiorando sensibilmente.
- Bloccando la convertibilità del dollaro in oro, il sistema di Bretton Woods cade.
- Da questo momento in poi si arriva al sistema di cambio delle **valute**, vincente tuttora, e basato su condizioni economiche e manovre speculative.
- Nel giro di qualche mese si bloccano i rapporti internazionali degli investimenti di capitali, e quindi si blocca la crescita economica.

Nel 1973 scoppiano nuove guerre tra **Israele** e i **paesi arabi**, per il controllo dei confini delle aree del medio oriente.

- I paesi arabi decidono di reagire a questa guerra imponendo un embargo sul petrolio a tutti i paesi che hanno appoggiato Israele (Europa e Stati Uniti).
- Nel giro di poco tempo, il prezzo di un barile di **petrolio** raddoppia.
- Nel 1979 una rivoluzione interna rovescia il governo iraniano, dando inizio alla Repubblica islamica: il risultato di questa rivoluzione è un nuovo blocco dei rifornimenti petroliferi internazionali provenienti dal Golfo Persico, e quindi un nuovo aumento improvviso dei prezzi del petrolio.

La prima reazione da parte degli stati europei è quella di allargare le politiche Keynesiane, e quindi di aumentare l'intervento dello Stato nell'economia.

- Le spese statali sono fuori controllo e non portano risultati: finisce così l'era del moltiplicatore e delle altre ideologie di **Keynes**.

Si tratta di una **crisi sistemica** e non soltanto del petrolio.

La questione petrolifera diventa una questione politica: gli stati arabi usano un'arma economica per raggiungere fini politici.

- Viene fondata l'**OPEC**, e da questo momento sono i venditori (di petrolio) a fare il prezzo.
- La crisi petrolifera causa una crisi energetica, poiché alzando il prezzo del petrolio (un prodotto che concorre alla creazione di energia) si alzano tutti gli altri prezzi.
- L'OPEC non funziona solo come "cartello del petrolio", ma anche come centro di ricerca e innovazione tecnologica.
  - Esso è un operatore sovrastatale, che vuole diventare un'operatore economico, politico, e tecnologico, in grado di poter indirizzare lo sviluppo verso determinati obiettivi.
  - Gli obiettivi sono mantenere alti i prezzi del petrolio, e affermare gli interessi degli stati membri (paesi non sviluppati), dando origine a nuove filiere produttive basate sul petrolio, con l'idea di valorizzarlo per produrre nuovi prodotti a maggior valore aggiunto.
  - L'ambiente dove si sviluppa l'OPEC è molto instabile, soprattutto in Medioriente.

Nonostante l'economia stesse calando, l'inflazione aumenta così tanto da arrivare alla stagflazione.

- La **stagflazione** è una situazione dove nello stesso mercato è presente sia un aumento generale dei prezzi (inflazione), sia una mancanza di crescita dell'economia in termini reali (stagnazione economica).

Il **Regno Unito** decide di entrare a far parte dell'Unione Europea per far fronte a questo periodo di stagflazione.

## L'ULTIMO DECOLLO DELLA GLOBALIZZAZIONE

La **stagflazione** ha interrotto le condizioni miracolose di crescita degli anni 50 e 60, ma dall'altra parte ha costretto a ripensare gli equilibri economici internazionali, in particolare il rapporto costi - benefici dei rapporti commerciali a lunghe distanze.

- La quinta applicazione del costo del petrolio negli anni 70, e la iper inflazione negli USA e in Europa, hanno spinto gli operatori pubblici e privati a cercare di ridurre il più possibile i costi di trasporto, e di rendere quanto più efficace l'organizzazione della produzione e l'interconnessione tra le diverse stazioni (hub commerciali).
- La via di uscita dalla stagflazione degli anni 70 rappresenta una nuova ondata di globalizzazione, ridefinita su basi più avanzate e più veloci della interconnessione tra le economie planetaria.

In questa fase, Dani **Rodrick** introduce quello che lui chiama "**trilemma**".

- Date 3 dimensioni del problema (globalizzazione commerciale, democrazia, e autodeterminazione finanziaria ed economica) di un paese, se ne possono scegliere soltanto due e scartare la terza.
- Per la prima volta non si può avere contemporaneamente apertura commerciale, globalizzazione, e sovranità economica.
- Si accetta la **globalizzazione**, quindi un forte ridimensionamento delle politiche nazionali in campo sociale, politico, ed economico, andando a perdere parte della sovranità nazionale.

Dopo la prima rivoluzione industriale e la produzione di massa del fordismo, arriva la produzione flessibile del post fordismo.

- Il **post fordismo** ha 3 diverse scuole di pensiero:
  - La **prima scuola** di stampo fordismo, spiega la transizione oltre il fordismo come un risultato della somma tra evoluzione tecnologica e aumento dei costi indotti dagli shock petroliferi: è una risposta adattiva, dato che il fordismo con la catena di montaggio è una produzione troppo rigida, e non tiene conto dell'estrema variabilità dell'instabilità dell'economia internazionale dopo gli shock petroliferi e la stagflazione. Per questo le industrie cercano nuovi tipi di produzione, nuove tecnologie, e nuove filosofie di organizzazione.
    - Il post fordismo viene quindi visto e spiegato come risultato di una normale evoluzione, accelerata dagli shock.
  - La **seconda scuola** interpretativa di origine shumpeteriana è sempre di tipo liberale, ma pone l'accento sulla discontinuità e sul salto tecnologico. Questa interpretazione definisce il post fordismo come l'inizio di una terza rivoluzione industriale.
  - La **terza scuola** interpretativa è di tipo marxista, e si concentra sull'organizzazione del lavoro e sul rapporto tra capitale e lavoro (impresa e lavoratori), ma anche sui cambiamenti sociali degli anni 60. Spiegano che gli imprenditori hanno reso la catena di montaggio meno rigida per via degli scioperi dei lavoratori. Nel modello del fordismo, se anche un singolo reparto scioperava, tutta la catena di montaggio si sarebbe dovuta fermare. Così gli effetti dei disordini sociali diventano meno influenti.

Il post fordismo viene anche chiamato **toyotismo**, poiché la Toyota è stata una delle prime grandi imprese ad introdurre questo nuovo sistema di produzione.

- Con il fordismo la lavorazione avviene ad isole di lavoratori, che si specializzano in una singola lavorazione.

Il post fordismo porta a 2 nuovi fenomeni:

- Il **just in time** introduce la filosofia del pezzo giusto al momento giusto.
  - Questo concetto ha bisogno dei computer per funzionare, perché necessita di tenere sotto controllo l'intera produzione.
- La **built-in quality** (qualità totale) prevede che ogni isola (ogni step produttivo) è pienamente responsabile della qualità completa delle lavorazioni che sta operando.
  - Il controllo di qualità non viene più effettuato solamente a fine catena, ma ad ogni singolo passaggio.
  - La fabbrica non controlla solo l'attività del lavoratore all'interno di essa, ma si occupa anche della vita esterna e sociale del lavoratore, della famiglia, di prestiti per comprare la casa, ecc.
  - Ciò porta ad avere operai sempre più qualificati e interessati a fare carriera. Queste sono tutte filosofie giapponesi.

L'introduzione di queste nuove filosofie permettono alle grandi imprese di uscire dai propri **limiti geografici**, che avevano caratterizzato l'impresa fordista.

- Grazie al computer è possibile la frammentazione delle isole produttive e il controllo dell'intero flusso dei materiali, così da riuscire a mantenere un just in time ottimo, così da poter produrre ogni componente nel luogo dove è più conveniente.
- Questo genera un aumento del commercio internazionale molto più che proporzionale all'aumento della capacità produttiva, dato che il commercio internazionale non è più soltanto scambio di materie prime da una parte e prodotti finiti dall'altra, ma diventa principalmente un commercio di prodotti semi manufatturati.
- Lo scambio aumenta in maniera gigantesche la produzione, e genera una nuova ondata di globalizzazione. In questo commercio internazionale il controllo statale è ridotto, se non addirittura nullo.
- La nuova globalizzazione aumenta ancora di più la disuguaglianza del mondo.
- Dal 1965 inizia il trasporto dei container, ma è solo nel 1973 che viene disegnata la prima nave per il trasporto di soli container.
- Nasce una dematerializzazione dello scambio di informazioni: le prime reti di computer vengono sviluppate dal dipartimento della difesa americano (ArpaNet 1969), e successivamente viene introdotto un nuovo concetto di interconnessione, quello alla rete, da cui nasce l'**internet**.